

Abbonamenti

Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

Inserzioni

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE tel. 3-66 e Succursali  
PREZZI per 1000 d'abbonamento di una settimana: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 3  
Necrologie, Concorsi, Asta, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in piùLa crociera aerea italiana  
in OrienteLa squadriglia  
del colonnello Fougier  
a Bucarest

BUCAREST, 13. — Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Sofia, è giunta all'Aeroporto militare di Pipero, presso Bucarest, la squadriglia italiana di aeroplani comandata dal colonnello Fougier, che effettua una crociera nel balcani.

Ad attendere l'arrivo degli aviatori italiani si trovavano all'Aeroporto i componenti la legazione d'Italia, il console generale, il direttore del Fascio, personalità della colonia italiana ed una numerosa folla. Per l'aviazione romana era presente il generale Sarbu, ed un folto stuolo di ufficiali, nonché una compagnia d'onore del secondo reggimento d'aviazione con bandiere e musica. I nove aeroplani della squadriglia, dopo avere compiuto brillanti evoluzioni sulla città, nonostante le forti raffiche di vento, compivano un perfetto atterraggio. Subito dopo atterrava anche il trimotore con a bordo i giornalisti italiani che seguono la crociera. Gli aviatori sono stati accolti dalle acclamazioni entusiastiche dei conazionali e mentre la musica dell'aviazione intonava la Marcia Reale italiana e «Giovinezza», veniva passata in rivista la compagnia d'onore. Il generale Sarbu pronunciava parole di saluto per i valorosi aviatori italiani. La legazione e la colonia italiana preparano festeggiamenti in onore degli aviatori.

Altri ricevimenti sono stati organizzati dall'Aereo Club e dalle autorità romene. Domenica la squadriglia parteciperà ad una grande manifestazione aeronautica internazionale.

## La frenesia anti-italiana a Praga

## Le scuse del Ministero degli Esteri alla nostra legazione

PRAGA, 13. — Ieri notte hanno avuto luogo a Praga dimostrazioni antitaliane. Alcune centinaia di persone attraversarono al canto di inni patriottici le vie del centro per recarsi alla Legazione d'Italia sulla Malástrana. Quivi, malgrado la presenza di polizia, riuscirono a mandare in frantumi alcuni vetri. Infine i dimostranti furono dispersi.

In seguito alla dimostrazione di questa notte la folla contro l'Italia è aumentata. Ancora a tarda ora della notte gruppi di dimostranti percorrevano le vie principali lanciando grida di «viva la Jugoslavia» e «addio Italia». La stampa — malgrado le plateali deplozazioni del Ministero degli Esteri — continua l'industria della campagna antitaliana. Il «České Slovo» organo nazionalista, pubblica una pagina a caratteri di scalpello, nella quale ricorda sempre che per il Paese italiano voi altro non siete che dei nemici.

La Legazione d'Italia comunica che già da ieri un funzionario del Ministero degli Esteri si è presentato al ministro d'Italia e ha espresso per incarico del Ministero degli Esteri il rammarico del Governo italiano per gli incidenti della scorsa notte.

Il funzionario ha assicurato che i colpevoli verranno severamente puniti. Il ministro d'Italia ha dichiarato che non intraprenderà alcun passo, ma che lascia alle autorità locali di provvedere in conformità.

Questa sera si sono avute nuove dimostrazioni contro l'Italia sulla piazza San Venceslao. I dimostranti, alcune centinaia, incollerivano lanciando grida ostili all'indirizzo dell'Italia. La polizia intervenne immediatamente, disperdendo i dimostranti e procedendo a numerosi arresti.

Numerosi comizi indetti da vari partiti per oggi in segno di protesta contro l'Italia sono stati proibiti dalla polizia. Essi potranno essere tenuti solo in locali chiusi. I giornali nazionalisti insorgono contro tale divieto, attribuendolo agli energetici passi fatti dal ministro d'Italia Pedrazzi presso il Governo. L'organo della Lega nazionale annuncia in proposito interpellanze dei suoi deputati al Parlamento.

L'onor. Armando Casalini  
e il console Nardini  
solennemente commemorati  
a Roma

ROMA, 13. — Ieri sera, nella sede del gruppo fascista del rione «Trionfale», il Segretario Federale dell'Urbe, avv. Aldo Vecchini, ha commemorato i martiri fascisti on. Armando Casalini, da cui il gruppo fascista s'intitola, e console Nardini, vittime entrambi della follia e della delinquenza antifascista. Alla commemorazione hanno assistito la signora Casalini col figlio, la signora Nardini con la figlia. Il Direttore Federale dell'Urbe, la signora Mezzomo in rappresentanza dell'Ass. tra le Famiglie dei Caduti Fascisti, i rappresentanti dei gruppi regionali della Federazione Fascista con gagliardetti, il fiduciario del gruppo Casalini comm. De Angelis, molte personalità e numerosi fascisti. Dopo avere rilevato che il 12 settembre è una data che ricorda agli italiani la Marcia di Ronchi, il biceo assassinio di Armando Casalini colpito a tradimento e quello del console Nardini caduto in terra straniera mentre esponeva il suo dovere di assistenza verso i suoi compatrioti, ha rievocato le nobili virtù del Caduto. L'oratore ha esaltato la pochezza del senso del dovere della disciplina e del sacrificio che anima tutti i fascisti ed ha concluso affermando che il miglior modo di commemorare i morti per la causa fascista è quello di rendersi degni del sangue da essi generosamente versato. Il Segretario federale è stato vivamente applaudito.

Al termine della commemorazione è stato fatto l'appello dei due Martiri e tutti hanno risposto col grido di «Presenti».

Un vapore giapponese  
in balia delle ondeStraziante agonia di uomini  
impotenti a salvarsi

TOKIO, 13. — Il vapore giapponese «Ibukimaru» ha investito ieri uno scoglio nello stretto di Hai Nan, producendosi gravissime avarie che lo hanno posto in serio pericolo. Una nave francese che fa servizio lungo lo stretto, ha tentato di recare soccorso all'equipaggio, ma è stata impossibilitata dalle pessime condizioni del mare.

Anche due vapori giapponesi appena informati del sinistro si sono diretti a tutta velocità verso l'Ibukimaru e sembra ormai purtroppo quasi certo che anche i loro tentativi di salvare l'equipaggio non sieno stati coronati da successo.

Ondate gigantesche spazzavano da ogni parte l'Ibukimaru, impossibilitato a manovrare e al quale i soccorritori non possono avvicinarsi perché le rimarrebbero investiti nel gettare cavi di salvataggio.

Fino a tarda sera pertanto da bordo delle due navi giapponesi non si è potuto che assistere impotenti alla straziante agonia dei dieci uomini dell'Ibukimaru, disperatamente attaccati al sartiame del vapore in pericolo di inabissarsi da un momento all'altro.

## Notizie false

Il «Piccolo» di Trieste di stamane pubblica: «Il Temps» dell'11 settembre pubblica la notizia che a San Pietro sarebbe avvenuto un grave conflitto fra la Milizia e la popolazione, con morti e feriti e conseguenti agitazioni popolari in tutto il Carso. Il «Miro» assicura che in corso una mobilitazione parziale e che alle porte dei Municipi della Venezia Giulia sono affissi bandi di chiamata alle armi.

I giornali jugoslavi e ceco-slovacchi assicurano che al momento dell'esecuzione dei quattro terroristi tutte le popolazioni del Carso si ritirarono nei boschi. Alcuni giornali parlano addirittura di una «giornata del silenzio» che sarebbe stata osservata da tutto l'altipiano per commemorare i «martiri caduti sotto il fuoco dei boschetti fascisti». Largamente e diffusamente corrono notizie di pazzie e suicidi fra i congiunti dei quattro giustiziati. Trieste sarebbe in istato d'assedio e malgrado ciò avrebbero manifestazioni d'ogni specie, che terrebbero in vivo l'organo gli abitanti.

Tutte queste fantasie, prive di ogni parvenza di realtà e di ogni più lontano pretesto, sono messe in circolazione con scarso senso di responsabilità anche da organi accreditati dell'opinione pubblica internazionale. Sono fantasie velenose di tarda cecità destinate a lasciare il tempo che trovano.

La popolazione del Carso ha tenuto e tiene un contegno sereno. Bisogna fare una netta distinzione fra i gruppi dei provocatori e degli agitatori e la grande massa della popolazione, che ha seguito i resoconti del processo, l'esemplare sentenza e la sua esecuzione con la massima tranquillità. Parlare di manifestazioni è semplicemente ridicolo. La polizia italiana agisce in confronto di singoli elementi bene individuati.

La famiglia dei Milos  
è ritornata in Jugoslavia

Il Juco ci fa sapere che sono arrivati da Trieste a Lubiana i familiari del giustiziato Zvonimiro Milos e precisamente, il padre Giulio, la madre Maria, la sorella Darinka e il fratello più giovane Davor. Dopo la breve sosta di due ore, proseguiranno il viaggio per Zagabria, ove si trovano già da più mesi i fratelli di Zvonimiro, Dusan e Maria. Questi due erano partiti da Trieste ancora in primavera, dopo l'arresto di Zvonimiro, perché colà non si sentivano sicuri.

La «Coppa Schneider»  
e il rifiuto di iscrizione  
per l'Italia e la Francia

PARIGI, 13. — Come è noto, l'Aereo Club di Gran Bretagna cui è affidata l'organizzazione della Coppa Schneider, non volendo conformarsi alle decisioni dell'ultima conferenza della Federazione Aeronautica Internazionale, rifiutò le iscrizioni della Francia e dell'Italia per tale prova.

Il Comitato della Federazione Aeronautica Internazionale ha tenuto stamane, sotto la presidenza del signor Nurritz Ferry, presidente dell'Aereo Club di Spagna, una riunione per esaminare tale questione. Erano presenti i vicepresidenti appartenenti al comitato ed i rappresentanti dell'Aereo Club del Belgio, Germania, Francia, Svizzera, Italia, Inghilterra e Romania.

Durante la discussione hanno preso la parola il generale Piccio e il signor Lescaudre che hanno esposto i punti di vista italiani e francesi. Il comitato ha tenuto poscia una seconda riunione nel pomeriggio ed ha terminato l'esame della controversia.

Il comitato considerando che la commissione sportiva ha l'attribuzione di costituire e di convocare come è il caso il tribunale aeronautico internazionale, prega la commissione di riunirsi e di esaminare il rifiuto delle iscrizioni della Francia e dell'Italia da parte della Gran Bretagna ed esprimere la sua decisione su tale argomento. La commissione sarà riunita probabilmente nel prossimo mese di novembre.

I funerali del ministro Vass  
a Budapest

BUDAPEST, 13. — Oggi hanno avuto luogo i solenni funerali del Ministro per la Previdenza sociale dott. Vass. La salma che era trasportata nel Palazzo del Parlamento parato a lutto, è stata visitata da una folla di popolo. Il Ministro d'Austria, decano del corpo diplomatico, si è recato a deporre una corona sulla bara. Nel pomeriggio si è svolta una cerimonia funebre pontificata dal Primate d'Ungheria Cardinale Ezeredy, nell'Aula della epupa del Parlamento ove era deposto il feretro fiancheggiato dalle guardie del Parlamento e dal clero. Fra le autorità e le notabilità presenti si notavano i membri del corpo diplomatico e moltissimi deputati. Il Cardinale Szerezy, assistito dal clero, ha impartito alla salma l'assoluzione.

Durante la funzione il coro dell'Opera Reale ha cantato inni sacri. Alla fine della cerimonia, a nome del Senato, ha preso la parola il barone Giulio Ciaschi, ed a nome della Camera ha parlato il presidente Almasy che hanno dato l'estremo saluto all'Illustre Estinto. Infine il conte Gieblberg, sostituto del Presidente del Consiglio, ha tenuto, a nome del Governo, il discorso ufficiale. Le corone inviate dalle autorità, enti e privati erano oltre un migliaio.

La chiamata alle armi  
della classe 1909

La Stefani ci comunica:

ROMA, 13. — In una dispensa a parte del «Giornale Militare» è stata pubblicata la circolare della chiamata alle armi di reclute da assegnarsi a tutte le armi e specialità del R. Esercito (esclusa la cavalleria e l'artiglieria a cavallo) e alla R. Aeronautica. La chiamata verrà effettuata il primo ottobre per l'esercito ed il 1. novembre per l'Aeronautica. Sono chiamati alle armi:

a) I militari con ferma ordinaria forniti di istruzione premilitare (esami finali del secondo corso) nati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre dell'anno 1909 ed arruolati con la classe 1909 — ovvero arruolati con la classe 1910 provenienti da leve precedenti — ovvero nati nel gennaio 1910;

b) I militari con ferma ordinaria o friducibile, tanto se privi quanto se provvisti di istruzione premilitare, obbligati a rispondere alla chiamata del 23 aprile 1930, ma rimandati per legittimo impedimento chiamata successiva;

c) I militari nelle stesse condizioni di cui alla precedente lettera b) che siano stati arruolati dopo la chiamata dell'aprile 1930;

d) I militari assegnati allo scaglione R. Aeronautica. Sono da considerarsi con ferma ordinaria agli effetti delle precedenti lettere a), b), c) anche i militari con ferma riducibile per uno dei titoli di cui ai numeri 5 e 6 dell'art. 81 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito quale venne modificato dalla legge 20 dicembre 1928, e per uno qualsiasi dei titoli di cui all'articolo 82 dello stesso testo unico.

Pure chiamati a le armi i giovani in congedo di cui sopra che, trovandosi all'estero siano stati arruolati non oltre il 31 dicembre 1929 e che non siano stati ammessi alla dispensa provvisoria del presentarsi alle armi.

Non dovranno rispondere alla chiamata i chierici ordinari (in Sacris) e i religiosi che hanno emessi voti. Non sono per ora chiamate alle armi le reclute ammesse alla ferma minima delle reclute sopra indicate, assegnate in modo permanente a servizio sedentario.

Le reclute attualmente in servizio nelle regioni libiche, della M. V. S. N., nella Milizia portuaria e negli altri porti armati, il cui servizio è riconosciuto computabile agli effetti della ferma di leva, resteranno in tale posizione, avendo esse obbligo di presentarsi solo nel caso in cui cessino di appartenervi prima del compimento della ferma di leva.

Vigilia di elezioni politiche  
in GermaniaLa falange dei candidati  
e... delle candidate

BERLINO, 13. — Alla vigilia delle elezioni si può ben affermare che l'elettore tedesco potrà far scelta in una molto numerosa schiera di candidati e tra un considerevole numero di programmi.

I candidati ascendono a 7111 di cui 637 appartenenti al sesso femminile. I partiti in lizza sommano a 24 per quanto soltanto undici possano contare su numerosi amici. Questi ultimi sono i socialdemocratici, il partito dello S'ao, il partito populista, il partito del centro, il partito economico, i tre gruppi nei quali si sono suddivisi i nazionalisti capeggiati rispettivamente da Uggemberg, Trevisan e Schiele. Il partito popolare bavarese e i due partiti estremisti: quello comunista e quello nazional-socialista.

I gruppi rappresentanti nel gabinetto, effettivamente conducono la lotta l'uno indipendentemente dall'altro, ed in antagonismo fra loro per quanto cerchino di trovare una base comune di azione nei fatti paladini della autorità dello S'ao contro le tendenze rivoluzionarie. Questi tutti poi puntano le loro maggiori speranze sui 10 milioni di iscritti nelle liste elettorali per lo più appartenenti alle classi medie, le quali nelle ultime elezioni avevano disertato le urne.

I social-democratici fanno capo della loro propaganda elettorale, la difesa del regime repubblicano; mentre i social-nazionalisti insistono sulla necessità di radicali mutamenti nella politica interna tedesca. Quanto ai comunisti essi ancor più che ripetere alle masse operaie le loro promesse di sincero e sicuro benessere, dopo l'attuale risvolgimento economico, cercano di accaparrarsi elettori assicurando che il loro avvenire al potere vorrebbe dire la fine con il trattato di Versailles e col piano Jung.

## Notizie in breve

OLTRE SETTECENTO MILA LIRE è stato pagato da un club calcistico inglese il giocatore Giuseppe Robson perché prestò servizio nell'anno prossimo.

DURANTE UNA RAPPRESENTAZIONE cinematografica a San Sulpizio in provincia di Arezzo, crollò una parte del soffitto. Vi fu panico nel pubblico affollato e qualche donna svenne.

IN SEGUITO ALLO SCOPPIO DI UN CADAVERE SOTTERRATO in un giardino in contrada Sfamato, si appurava che il vigilante speciale Stefano Galles, di anni 25 da Favara, giorni fa era venuto a questione con tale Benedetto Basi di anni 34 operaio, perché aveva saputo della frequenza delle visite che il Basi faceva alla sorella, di nome Anna, che attualmente ha il marito in carcere. Il Galles uccideva il Basi con un colpo di pugnale e poi lo sotterrava nel giardino.

UNA CITTA' BOLIVIANA. Rodeiro è stata assalita e saccheggiata da una grossa banda di banditi, composta da indiani e diiettori armati di tutto punto.

## CRONACA PORDENONESE

Pordenone  
Il primo concerto  
della banda cittadina

(Ritardata per disguido) Una folla enorme come non si ha ricordo, assisteva all'ora sera in piazza Cavour al primo concerto di questa banda. La cittadinanza lo attendeva con aperta e sincera simpatia; attendeva l'egregio maestro Luigi Mascagni, da poco ritornato tra noi, con sicura immutabile fede; e lo salutò al suo apparire sul podio direttoriale con lunghi e persistenti applausi.

Svolgendosi il concerto, la simpatia si è mutata in ammirazione, la fede in certezza e quindi battimani hanno sottolineato ogni numero del programma, battimani specialmente rivolti al maestro, consacrando ancora una volta i grandi meriti interpretativi di questo artista che in breve tempo ha reso possibile quella fusione di forza e di finezza, alla quale il pubblico pordenonese ha assistito ieri sera con crescente entusiasmo.

Le interpretazioni del maestro Mascagni offerte ieri sera attraverso questo (si può ben chiamarlo) giovane complesso musicale che egli ha finalmente avviato sulla buona strada, sono soprattutto personali, e denotano la presenza di un concertatore cosciente che mira con altezza di proposte a trasfondere nella massa bandistica i concetti ed il senso dell'orchestra.

La sua marcia trionfale eseguita ieri sera per la prima volta a Pordenone, con apertura del bellissimo programma, composizione di bella fattura nello stile sinfonico, rivela in lui caratteristiche di compositore, padronanza della tecnica, qualità inventiva di fantasia.

Tutto lo svolgersi del concerto è stato ascoltato dall'immensa folla con crescente interesse e le impressioni nostre che si incontrano con quelle di ammirazione espresse dal pubblico magnifico, con gli applausi e i commenti fanno facilmente intuire come è stato svolto l'annunciato programma composto di pezzi di stile fine ed elevato. Vivezza, espressione e colorito: dalla marcia trionfale dello stesso Mascagni al «Sogno» di Raffini, dall'«Inferno» di l'Amico Fritz alla «Fantasia di Valley», dalle pagine del «Cid» di Sacchini, al grandioso «Immo al sole» dell'Iris.

Scroscianti applausi hanno coronato di successo la fine del grandioso concerto con acclamazioni alla banda e chiamate al maestro.

Rivolgiamo noi pure, sicuri interpreti della cittadinanza, il nostro plauso oltre che all'egregio maestro Mascagni, ai volenterosi bandisti che con passione dedicano le ore serali allo studio della musica per poi anche allietare la cittadinanza; altresì ci è doveroso ricordare con riconoscenza la attività preziosa ed efficace svolta dal commissario dell'Istituto filarmonico sig. Daniele Billiani, il quale è coadiuvato validamente dal segretario signor Calisto Passatempo, che pur merita lodi.

## Nel mondo scolastico

Movimento nel corpo insegnante  
del nostro Istituto Tecnico

Il preside dott. E. Mauro e il prof. Giuseppe Del Zotto lasciano il nostro Istituto. I nostri cordiali auguri li accompagnano nel nuovo campo dove essi sono chiamati ad esercitare la loro missione.

A nuovo preside dell'Istituto Tecnico è stato nominato il prof. dott. Ignazio Andreatta, che proviene da Montebelluna e di cui si dice un mondo di bene come giovane di cultura distinta e di buone iniziative. A lui, il benvenuto della cittadinanza.

## Collegio Don Bosco

Sono aperte fino al 10 ottobre le iscrizioni al corso preparatorio alle scuole medie (quarta e quinta elementare) e alle classi ginnasiali.

I locali nuovi e ampi permettono quest'anno l'accoglienza di un maggior numero di allievi. La bontà del metodo educativo salesiano e l'ottima riuscita negli studi dispensano da qualsiasi reclame.

## Nelle Elementari

La direzione delle Scuole elementari ha già disposto l'ordinamento preventivo per accogliere la nuova popolazione scolastica per l'anno 1930-31, che l'egregio direttore generale prof. Croce prevede che sarà di circa 2550 allievi, con un centinaio in più dell'anno scorso. Essi saranno divisi in 52 classi; i maestri sono 51 e il mancante sarà nominato presto.

L'inizio delle lezioni avverrà il 24 corrente e fino al 27 si svolgeranno solo nel mattino, mentre nel pomeriggio continueranno le iscrizioni.

Le quattro classi delle scuole di Vallemorcello, comune aggregato da poco al nostro, passeranno alla direzione locale col nuovo anno finanziario, che si inizia al primo gennaio p. v.

## Il conquistatore che truffa

E' strano come ci sia al mondo gente così ingenua da cadere nelle reti di vogliatori truffatori con la più grande semplicità e facilità.

Da parecchio tempo nella zona Pordenone e Spilimbergo si aggira un individuo il quale, promettendo affari insistenti e guadagni luti, riesce ad ingannare i semplici e gli inesperti.

Questo bel tipo è giunto al punto di offrirsi come fidanzato ad una fresca ragazza di Zoppola che attratta forse dalla parlantina dello sconosciuto aveva sognato chissà quali gioie d'amore.

Ma siccome la poesia è bella ma non basta all'incanto genitore della foraseta il gabbiando serocci denari in acconto su la futura dote. Naturalmente lo sposo non si guardò bene dal ricompattare presso la disposta famiglia e se ne partì portandosi via un cuore e un decente partito.

L'Arma Benemerita ha iniziato le indagini e speriamo che tra breve il conquistatore fatale della giovinetta inesperta sia accolto amorosamente nelle capaci braccia della modestina.

Un mulo investito e ucciso  
da una automobile

Ieri, verso le 19, il carbonaio Sante Bravin da Vultura veniva in città con un carretto tirato da un mulo. Giunto all'altezza del cimitero fu raggiunto da una automobile con a bordo alcune persone di Fiume. Mentre la macchina stava per oltrepassare il carretto, una gomma scoppio e l'automobile slanciandosi andò prima a investire il mulo e poi a rovesciarsi nel fossato laterale.

Le persone non ebbero alcun danno e l'automobile stessa fu petuta rimorchiare dopo poco tempo a Pordenone.

Il mulo del Bravin, invece, ebbe a rimaner ferito al ventre. La povera bestia continuò la strada, ma giunta a Pordenone, allo stallo Gasparotto, moriva in seguito a emorragia.

I COSACCHI DEL KUBANI  
AL LACINO

Ieri sera, con un teatro affollato, il coro dei Cosacchi del Kubani ha dato il suo spettacolo consistente in canti nazionali, in una danza cosacca e in una coi pugnali. L'orchestra balakale ci fece gustare anche alcune composizioni di musica russa. Tutte le singole parti furono calorosamente applaudite e il bel coro «Campane a sera» fu fatto replicare.

La rappresentazione ha lasciato soddisfatto il numeroso pubblico: specie per l'affiatamento, perfetto del coro e il senso nostalgico proprio dei popoli slavi, di cui erano soffuse le canzoni.

## Vito al Tagliamento

Mettendo in moto il camion

Tale Antonio Semiziani fu Giovanni di anni 43 da Fossalta di Piave ieri mattina mentre stava mettendo in moto il camion, è rimasto colpito dal contraccolpo della manovella, riportando un edema dell'articolazione radio carpica destra e frattura dell'epifisi inferiore radio cubitale destro.

Ricorso all'Ospedale, il dott. Masotti lo giudicò guaribile in giorni 2.

Bilancio  
delle corse al trotto

Il 13.12.1929, l'Amministrazione locale si è riunita la Presidenza del Consorzio al Comitato organizzatore delle Corse al trotto svoltesi il 15 giugno scorso, per la consegna della relazione e del bilancio.

Esaminato con cura ogni entrata ed ogni uscita con le pezze giustificative, venne trovato il tutto regolare e meritevole di approvazione. Il bilancio si forma con una entrata di lire 9714, un'uscita di lire 8130 e un utile netto di lire 1578 che viene passato in cassa con il desiderio che vada a costituire il fondo per le future Corse Ippiche a S. Vito.

Il Comitato si sente in dovere di porgerci col nostro mezzo, oltre al ringraziamento personale comunicato a tutti i generosi offerenti, un particolare al signor Antonio De Mattia, che per dare ancor più incremento alla Corsa al trotto di S. Vito, verso lire 200, vale a dire l'intera quota spettante quale Commissario, e ciò per la costituzione di un primo fondo corsa.

Invia un plauso al Fascio Fem. che diede tutta l'opera sua nel confezionamento delle bandiere; alla Federazione Commercianti che dotò la gara di una magnifica coppa all'A. S. S. che largamente si prestò alla preparazione della pista.

## Tolmezzo

## S. E. TURATI AL FASCIO

Al telegramma inviato dal Fascio di Tolmezzo in occasione della assemblea della Cooperativa di Consumo, S. E. Turati ha così risposto al Segretario politico console Luzzi:

«Ringrazio cordemente brave Camille nere per devoto saluto rivolto in occasione assemblea della Cooperativa Carnica. Consumo rigidamente inquadrato sotto egida Littoria».

## Furto o truffa ingegnosa?

Ieri mattina alla cameriera del «Cavallino» due viaggiatori ambulanti di stoffe diedero un involto contenente un cono d'oro, due paia di scarpe che ella avrebbe dovuto far riparare per la sera al loro ritorno. Al colloquio assisteva un terzo individuo che al cameriera parve facesse parte della Comitiva.

Uscirono insieme, ma poco dopo il terzo individuo rientrava in albergo chiedendo alla cameriera le scarpe che aveva già trovato di farle riparare o disse che più tardi avrebbe ripreso un rotolo di stoffa che gli altri avevano lasciato in deposito gli altri due, facendolo compiere che lavoravano assieme.

La cameriera, convinta che costui fosse d'accordo con gli altri due e avendo anzi soggiunto di essere di Tarcento, consegnò il pacco delle scarpe. Senonché alla sera i due primi tornarono e richiesero le scarpe. La ragazza cadde dalle nuvole e raccontò che erano state ritirate dai loro compagni. I due viaggiatori ambulanti protestarono, invitando la cameriera a pagare L. 200. Importo delle scarpe. Naturalmente sono entrati di mezzo i carabinieri i quali giudicheranno se si tratta di un ladro o di una combriccola dei cavalieri dell'industria.

## Pontebba

## ACCUFFATO IN CHIESA

L'altra sera veniva sorpreso dal Piovano un Ignoto che, nascosto nella chiesa parrocchiale aveva tentato di eludere la cassa delle elemosine. Preso ed accompagnato dal carabinieri, il ladro confessava le sue intenzioni.

Per tre giorni di seguito — il 3, il 4 ed il 5 corrente, che il «cometico» stesso ha poi confessato aveva ripetuto i suoi colpi d'indirizzo. Il terzo giorno, nascondendosi in una cantinella, dove il sagrestano lo ha sorpreso e consegnato ai carabinieri.



## CRONACA CITTADINA

# Conversando con un glorioso avanzo dei mille

## L'ultimo friulano della schiera eroica: Enea Ellero

Novant'anni. Novanta primavere. Alcuni vi arrivano, ma altri son quelli che nell'accumularsi degli anni e delle memorie, raggruppano quasi istintivamente del secolo vegeto, tanti, nella spiga vigorosa del corpo e della salute, l'ultimo avanzo del secolo.

Agli agguati di tanti, pervenuti da ogni parte della Provincia e da fuori, abbiamo voluto aggiungere di presenza i nostri affettuosi, sentiti e cari, siamo reati nella sua casa ricca di memorie, dove nella intimità dei figli e delle figlie nipotine, depresse come le aule di primavera. Egli trascorre i suoi anni ricordando e narrando.

Un accoglimento cordiale, in mezzo agli omaggi floreali che gli son giunti assieme ad una infinità di telegrammi e di lettere, una espansione affettuosa che commuove.

Si parla del più vecchio del secolo, ma come si fa a non chiedere qualche cosa che ci faccia vivere una brezza, ora in quel tempo che sembra di favola e che invece fu vita vissuta?

Adesso offre l'occasione l'amico Alessandro Toffoli, figlio del comm. Ellero, raccogliatore paziente di memorie garibaldine, e da una narrazione all'altra da un episodio gentile ad una memoria benedetta, mi si svolge dinanzi tutta la sua vita, dalla prima adolescenza ad ora, così come una fantasmagoria.

**AMICO DI CAROLI**  
Mi permette, caro e buon compagno di Garibaldi, di fare una piccola narrazione e di riferire qualcosa? Tutte cose buone che fanno bene al cuore e che avevano studiato nella storia, ma forse senza capire, senza darvi tutto il valore, perché quando si è ragazzi non si può darvi a fatti che si sono svolti in epoche antiche.

Qualcosa già sapevo, qualcosa ho saputo, ho visto tanti ricordi, e seguito in tanti minuti partecipi, una esistenza che si è data nel fior degli anni alla Patria umilmente e ardientemente.

E' facile immaginare, dunque, alla nobile figura che serba nell'aspetto sereno, del volto e nella luminosa espressione degli occhi, tempi di vita, quale sia stata l'ardente giovinezza, associata da una adolescenza trascorsa in seno ad una famiglia fiduciosa, e di poi nei severi studi dell'Università di Pavia.

La quel crogiuolo di italiana intelligenza, egli forgiò la sua adamantina tempra e fu in questo Ateneo che si laureò in giurisprudenza.

Ero, mi diceva, un vivace amico dei fratelli Cairoli a Pavia, e la loro vanda, Adelina, mi amava come i suoi figlioli. Con essi e con altri gruppi di studenti, si radunava dove si poteva, a qualunque ora della notte, in chiese, nelle scuole per parlare dei nostri progetti, dei nostri sogni di libertà, e ad ogni riunione più forte si pronunciava la ribellione contro gli oppressori, la parola dei capi, la parola che rinfacciava la fede e il nome d'Italia si scolpiva in ogni cuore a lettere di fuoco. Sa quanti studenti si erano già arruolati nell'esercito in Piemonte? Tutti correvano là, era una frenesia che invadeva tutti.

Poi tacqui, ed io traduco il suo pensiero. Quando nel 1860, sorse la meteora che doveva scalfare di luce nuova il cielo italiano, quando Garibaldi chiamava a raccolta gli ardimentosi, lanciò il suo grido di redenzione, tutti accorsero magnetizzati da l'aurora del leggendario Eroe.

Ricordando il Colonnello il volto del vecchio reduce si illumina di ineffabile commozione e treme un poco la sua voce. Nella moltitudine degli avvenimenti della sua prima giovinezza, torna vivo palpante il ricordo della leggendaria impresa.

E l'ipotesi che sta tutt'orecchi a sentire mi dice:

«Sa il nonno quando è partito con Garibaldi, ha impegnato i vestiti e l'orologio, perché non aveva soldi».

«Davvero?»

«Altro che! — esclama allora l'amico Toffoli — il commendatore conservava la lettera della sua padrona di casa, dove gli accusa ricevuta dei vestiti e della catena d'oro con l'orologio dietro prestato il dì sei».

Cinquant'anni in tasca, una cimicia, rossa, il vigore dei vent'anni, l'ideale della Patria oppressa da liberare e il sorriso del Duce: egli doveva credere, come i suoi compagni, un conquistatore.

Allora con voce tremula mi parla della partenza da Quarto: mi narra le vicende, le trepidi angosce, l'ansia dell'attesa, le parole del Comandante, e infine il salpare delle navi della Società Rubattino e Lombardo e di Piemonte in quel vespero del 5 di maggio radioso come la giovinezza che partiva.

Ricorda lo sbarco del 6 a Tanomone e poi la difficile navigazione sul Tirreno, giorni di asfissia terribile, e di non gelide e infine lo sbarco a Marsala, l'entusiasmo delle prime battaglie e le parole di Garibaldi: «Ora si fa l'Italia o si muore!» e poi le privazioni e i combattimenti di Catalani, di Milazzo, in Palermo, dove Benedetto Cairoli venne ferito gravemente.

Polso gonfiato, molti di noi malati e sfiniti vennero rinviiati a Genova, e allora egli pure malato, riformò a Pavia e passò a Lecce, dove con una affettuosa lettera in data 21 agosto 1860 l'incaricato Lanfranco del Comitato Direttivo della Emersione veneta lo raccomandava a quel Municipio (di questa lettera, conservata religiosamente) il comm. Ellero ne fece dono il 18 maggio 1930 al Podestà di Lecce, dove si recò in occasione della carissima inaugurazione della lapide ai fratelli garibaldini Torri, Tarelli.

**ARRESTATO AD ASPRONOTE**  
A Lecce, egli si fermò due mesi in mezzo a continue attestazioni di benevole interesse e si rimise pienamente in salute.



(fot. R. Pollini)

E qui i famigliari ricordano come egli prima di partire, avesse consegnato ad un amico che restava a Pavia delle lettere da spedire di tempo in tempo a sua madre, perché non avesse a sapere che egli era partito, e non visse in angoscia per lui!

Amor di Patria e amor filiale accumulati.

Dopo alcuni mesi tranquilli, ecco nuovamente coi vecchi commilitoni, ad Aspronote. Qui venne arrestato, e cogli altri mandato a Genova dove di lì a qualche tempo vennero rilasciati.

Si recò allora a Torino dove venne impiegato in qualità di legale in un ufficio governativo, poi come Segretario a Milano in quel di Eusebio e di quell'epoca conservava una lettera di quel Sindaco, il quale lo ringraziava del magnifico servizio prestato.

Intanto maturavano altri avvenimenti. Avuto sentore dei moti di Trieste, vi partecipò nel 1864 con Egidio Bezzi, e ancora una volta venne arrestato e poi rilasciato.

Ma nell'indomani tempra ardente sempre più il fuoco sacro e nel 1866 eccolo nel 1. battaglione comandato da Enrico Cairoli del 9. reggimento di Menotti Garibaldi.

**NEL TRENTINO**  
Egli era allora sergente Maggiore, grande via conferito nella 1. compagnia. Fu nel Trentino a Siora, Candino, Rezzacene, venendo promosso ufficiale in attestazione del suo valore e del suo eroismo e guadagnandosi la medaglia di bronzo al valore con brevetto firmato da Menotti Garibaldi e da Cairoli, del quale ultimo era il aiutante. Egli apparteneva alla 7. Compagnia di ferro.

Qui egli finì il suo compito di guerra, assolto da buon italiano e da buon soldato. Egli conservava gelosamente la spada donatagli da Benedetto Cairoli, spada che andò perduta durante la invasione nemica nel 1917-18.

Era gli episodi che ricorda commosso, uno di essi.

Nel 1866 era stato invitato a ricevere i prigionieri garibaldini restituiti dall'Austria, e passando dinanzi al Caffè Cavour, un colonnello il quale era fermo con alcuni giovani ufficiali. Questi lo aveva chiamato il sottotenente garibaldino fiero della sua medaglia di bronzo e rivolto al suo ufficiale, aveva detto: vedete per aver questa medaglia io rinuncerei volentieri a tutte le mie cariche.

Si comprende che tante cose vorrebbe dire, ma è stanco, e anche è in pena perché sa che è gravissimo il suo amico garibaldino Cora cav. Giovanni di Milano. L'ultimo dei milanesi viventi che abbiano partecipato alla eroica spedizione dei mille (1).

Io vorrei ritirarmi, ma il comm. Ellero mi trattiene e mi dice:

«Sentite, le voglio far vedere i miei brevetti, così potrà dire di averli visti. Ne sono tanto orgoglioso, come le mie più care memorie».

Arrivano nella mani del... segretario Toffoli, un po' ingialliti, con quell'aspetto prezioso che hanno i vecchi documenti... Io li vedo tutti dal 1. della campagna del 60, a quello del Senato della città di Palermo con il conferimento della medaglia della campagna di Sicilia, a quello del 66, della nomina a sottotenente per merito di guerra, e il brevetto della medaglia di bronzo al valore con firma autografa di Menotti Garibaldi e il foglio di congedo.

**DOCUMENTI**  
Un altro documento interessante è la lettera del Commissario di Pordenone nel quale rilascia il brevetto di relatore delle quattro compagnie cittadine della Guardia Nazionale.

Dopo il 66, il giovane avvocato aveva nella sua città iniziata la sua vita civile, e per 14 anni fu pro-sindaco e poi sindaco, dedicandosi con amoroso slancio alle cure della città.

E quando nel 1886 la colera inferì, egli si prodigò senza tregua per la travagliata popolazione, e più tardi gli venne decretata la medaglia di bronzo fra benemeriti della salute pubblica, medaglia e diploma accompagnati da lettera dell'allora Commissario di Pordenone.

Sempre lavorando e vivendo serenamente nella intimità della famiglia, egli vide

a poco a poco decimarsi la eletta falange del 1860. Dei 22 che erano in Friuli, nel 1924 restavano due soli, il Senatore Cavalli di Vicenza e lui. Morto il Cavalli egli era stato nominato dalla Società Veterani di Vicenza a custode del simbolico standard dei mille della regione Veneta. Ed egli lo tenne il glorioso vessillo, ma sempre tenendo di non arrivare tanto avanti negli anni, volle che il cimelio prezioso fosse custodito fra i ricordi sacri della Patria, e così il 13 marzo 1926 Egli, accompagnato da alcuni figli, lo consegnò al Museo del Risorgimento in Udine dove venne accettato con cerimonia semplice e commovente (2).

Così esso è più vicino alla magnifica targa donata al Comune di Udine dai Friulani residenti in Argentina, targa che porta in rilievo i volti dei 22 Friulani della schiera dei Mille!

Il nobile vegliardo mi tiene le mani nelle mani e mi ringrazia di essere stato a salutarlo: ma la piccola Bianca (la nipotina) vuole che io veda il medaglione offerto al nonno, coi ritratti in uniforme del 60 e del 66 e tutte le medaglie di guerra e quelle offerte dai Municipi di Genova e di Quarto dei Mille, e quella della Repubblica Argentina, e quella d'oro del cinquantenario della spedizione offerta da un comitato di cittadini pordenonesi.

Ma è tardi. Rapidamente è volata oltre un'ora nella nostalgica conversazione. Mi accomiato a malincuore, mentre Enea Ellero mi indica il ritratto del Condottiero nella tipica divisa, senza parlare, con infinito amore, con infinita passione.

N. B. — Alessandro Toffoli mi ha fatto vedere l'elenco dei Garibaldini superstiti della spedizione: che sono ancora cinque e non quattro, come afferma il «Corriere della Sera» parlando della morte del

beneficenza a mezzo della «Patria»

**CONFERENZE S. VINCENZO.** — In morte di Giuseppe Mauro: cav. Angelo Feruglio 10.

**COLONIA ELIOTERAPIA.** — In memoria del compianto Capo, nell'ottavo anniversario della sua dipartita: Famiglia Giacomo Comessatti 200.

**Deliberazioni del Podestà.**  
Il Podestà on. co. Gino di Caporacco, con delibera di ieri, ha concesso alla ditta Gioacchino Bassi di recingere un fondo di sua proprietà e di aprire una strada di accesso in via Caltanissetta, e alla ditta Emanuele Aiello su un fondo in via Albano.

**Conferenza agraria.**  
Il giorno di lunedì 15 settembre 1930 alle ore 16 nella sala maggiore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine il dott. Federico di Spilimbergo, partecipante al concorso per un posto di reggente di sezione ordinaria presso questa Cattedra, darà la prescritta conferenza di prova.

La conferenza è pubblica, a sensi delle vigenti disposizioni sui Concorsi nella Cattedra Ambulante di Agricoltura.

**Altri avvenimenti sportivi.**  
**UDINE.** — Continuazione del torneo Gorin con i due incontri Ricreativo-Corona e S. Rocco-Ferrovieri.

**BASILIANO.** — Circuito ciclistico di Basiliano organizzato dallo S. C. Basilidella. Chilometri 24. Partenza ore 14. Saranno ammessi alla gara gli atleti che in mattinata avranno preso parte al campionato friulano a cronometro.

**CODROIPO.** — Il secondo torneo calcistico coppa Codroipo per squadre II. Bere anziché domani avrà inizio il 20 corrente.

**GRAN PREMIO DEI GIOVANI.** — I friulani Franco Scaramelli, Leo Graighero, Gio. Batta Boscutti, Alfredo Piani, Giuseppe Bordini e Mario Tabacchi faranno parte della rappresentativa atletica veneta alla finale di Roma che si svolgerà domani.

**Solistiche Metafite Reumatiche**  
**CURA SPECIALE - Metodo**  
**Dott. G. Faioni**

Udine - Via Loversa N. 4 (Palazzo Banca Cattolica) - Ambulatorio dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16, tutti i giorni

**Per tutti i lavori tipografici**  
Opere scientifiche, letterarie, tecniche, memorie e condizionali, avvisi, elenchi, carte e buste intestate, materiali, e stampa a colori ad aziende commerciali, industriali, agricole, ecc., rivolgetevi a noi.

**TIPOGRAFIA**  
**Domenico Del Bianco e Figlio**  
**PREVENTIVI A RICHIESTA**

**Vendita di uva nella Trattoria comunale**  
La locale sezione del Comitato Nazionale per la festa dell'uva ha disposto perché da martedì p.v. nel cortile della Trattoria Comunale (Via del Teatro 14) sia venduta uva da tavola a una lira al chilogrammo.

La vendita sarà effettuata dalle ore 8 alle 11 di ogni giorno.

**Cossazione del mercato coccomeri**  
L'ufficio di polizia urbana comunica che per misure igieniche a datore dal 21 corr. è proibita la vendita dei coccomeri sia all'ingrosso che al minuto.

**Facilitazioni ferroviarie per Postumia**  
La riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le Stazioni del Regno che è stata concessa ultimamente per le Grotte di Postumia, avrà valore anche domenica prossima 14 settembre, in occasione dei grandi concerti che il Coro del Teatro alla Scala di Milano darà nell'interno di quel meraviglioso sotterraneo.

La riduzione in parola scadrà il 15 settembre. I viaggiatori però che avranno acquistato entro quel termine il biglietto di andata e ritorno per Postumia-Grotte, potranno portate a termine liberamente il loro viaggio, purché lo inizino entro la mezzanotte del 15.

Con i biglietti a riduzione i viaggiatori potranno effettuare cinque fermate intermedie a scelta lungo il percorso, e cioè due all'andata e due nel ritorno, più una quinta a Montebelluna per la visita ai Campi di battaglia. La validità dei biglietti sarà di 6 giorni per le percorrenze fino a 60 chilometri e di 10 giorni per le percorrenze superiori.

**Arte NOSTRA**  
**La Madonna è riapparsa sotto la Loggia del Lionello**  
Le pregevoli decorazioni di Enrico Miani

Tolte le chiusure, spariti gli asiti, in questi giorni è riapparsa all'ammirazione del pubblico e dei forestieri, l'affresco della celebre Madonna che adorna la parete destra della Loggia del Lionello.

Fino al 1876, quando cioè scoppiò lo incendio del Palazzo Municipale, in quella parete si ammirava la Madonna del Pordenone, che secondo le notizie lasciate dagli storici friulani, prima si trovava in una parete divisoria, che il Luogotenente Veneto Mocenigo, quando restaurò la Loggia, fece abbattere. La Madonna fu allora trasportata nel posto attuale ove sarebbe rimasta se non fosse stata gravemente danneggiata dall'incendio di cinquantatré anni fa. I frammenti dell'affresco furono raccolti con cura e ora si trovano nel Museo Civico in Castello.

In sostituzione della pregevole opera d'arte semidistrutta, nello stesso punto della parete il pittore Ghedina, dopo il restauro della Loggia e cioè nel 1878 dipinse l'attuale affresco d'intonazione raffaelista allora prediletta dagli ottocentisti.

La Madonna del Ghedina, che per il suo pregio artistico non può dirsi un semplice ricalco di quella del Pordenone, ha in grembo il divino Figliolo che regge un grappolo d'uva bianca. Un drappo di damasco rosso, in parte sollevato, lascia vedere il collo con lo storico Castello e col superbo scenario delle nostre Alpi. Sotto la Madonna vi è un altro affresco raffigurante un concerto di tre angeli che suonano il luto, il violino e il violoncello.

Le decorazioni dell'affresco del Ghedina erano pure opera sua e probabilmente ricordavano i distrutti affreschi preesistenti attribuiti al Pellegrino da San Daniele.

Quando il Podestà on. Gino di Caporacco volle, con alto senso d'arte e di civismo che l'affresco fosse restaurato, la Sovrintendenza delle Belle Arti consigliò a non eseguire, come decorazione, un semplice ricalco, ma a trattare il soggetto in forma diversa che recasse l'impronta personale dell'artista esecutore. E il Podestà con felice scelta affidò il lavoro ad un artista concittadino altrettanto valente quanto modesto: il pittore prof. Enrico Miani. Egli come tutti, artisti e profani, possono constatare, ha saputo compiere opera di alto pregio e tale da onorare lui e la città che giustamente lo apprezza tra i suoi artisti migliori.

Il significato dell'allegoria decorativa del chiaroscuro che circonda gli affreschi, è dato da una maestosa composizione architettonica in cui spiccano due figure femminili di squisita fattura: la Speranza e la Carità. Nel centro del basamento a ricordo dell'Anno VIII dell'Era Fascista in cui il restauro fu compiuto, spicca in oro il Fascio Littorio.

Il quadro della Madonna che era rimasto sfiorato dal pallo, fu restaurato e ripulito alla perfezione dallo stesso pittore Miani, così che ora appare in tutta la sua fresca bellezza.

**I RESTAURI**  
**ALLA PARETE DI SINISTRA**  
Ancora chiusa da armature e da asiti appare la parete di sinistra della Loggia e il breve recato ben più dirsi un'appendice dello studio del prof. Miani che sta completando un altro chiaroscuro a completamento decorativo del Mausoleo, con il ritratto eretto in onore del Luogotenente Veneto Mocenigo, restauratore munifico di quel gioiello che è la nostra Loggia.

Queste decorazioni saranno ultimate e inaugurate nel prossimo anno della Marcia su Roma. Abbiamo avuto la fortuna di poter ammirare i bozzetti della decorazione del Mausoleo; le due principali figure femminili rappresentano rispettivamente la Città di Udine che regge in una mano la Loggia del Lionello a ricordo del suo restauro, e la Giustizia col berretto frigio simbolo della repubblica di San Marco che reggeva con austero e giusto governo la Patria del Friuli. Al disopra delle due figure, spiccano sul basamento della composizione architettonica due putti di squisita fattura: uno d'essi regge lo stemma di Udine e l'altro lo stemma di San Marco.

E poiché abbiamo dato qualche cenno sull'opera di questo esimio artista della pittura decorativa per quanto riguarda i suoi lavori sotto la Loggia Municipale, non possiamo a meno di ricordare, fra le tante manifestazioni geniali della sua attività che si esplica ammirata nelle due province friulane, un altro pregevole lavoro del prof. Enrico Miani che ha raccolto il plauso dei competenti fra cui il comm. Forlani Sovrintendente delle Belle Arti per la Venezia Giulia. Nell'atrio d'ingresso al Castello, sistemato con alto senso d'arte per volere del Podestà, il Miani ha dipinto in affresco due donne maestose e leggiadre ad un tempo: esse reggono i simboli delle quattro più importanti epoche della storia del Friuli. La prima regge da un lato il Fascio Littorio di Roma e lo scudo recante la sigla S. P. Q. R.; dall'altro il Patriarcato d'Aquila con l'aquila e il pastorale indicanti il dominio temporale ed ecclesiastico del Patriarcato. La seconda ha da un lato lo stemma della Repubblica Veneta (Leone d'oro in campo rosso) e dall'altro lo

cav. Cova, E. del cinque, il più vecchio è il comm. avv. Enea Ellero, nato nel 1840. Gli altri quattro sono comm. Bollini Luigi nato a Bergamo nel 1841 — comm. prof. Grandi nato a Tempio nel 1842 — cav. Sivelli Egidio nato a Genova nel 1843 — cav. Bay Luigi nato a Lodi nel 1841.

A chi di essi l'onore di essere l'ultimo? Ad uno ad uno vanno ad aleggiare silenziose ombre trepidi nella remota isola di Caprera, dove veglia l'Eroe unitamente alla infinita schiera degli Eroi del Risorgimento e della redenzione della Patria: ognuno dalla sua ara si ricongiunge in un solo spirito sull'altare della Patria a Roma eterna.

(1) Il cav. Giovanni Cova ha poi dovuto soccombere come abbiamo espresso dai giornali milanesi di giovedì 11.

(2) Il nastro della bandiera era stato richiamato 40 anni prima dalla figlia prof. Anita, quando era allieva a Torino nell'Istituto delle figlie dei militari. Dopo tanti anni il glorioso vessillo veniva dalle stesse mani (ora presente alla consegna anche in figlia) portata al Museo.

**Gli studenti bulgari in Friuli**  
Domenica prossima, alle ore 10 giungeranno a Cervignano 150 studenti bulgari che, accompagnati da don Francesco Gallone, l'infaticabile direttore della «Pro Oriente» si recheranno a visitare Aquileia.

Qui saranno ricevuti e guidati nella visita alla città dal Podestà cav. Antonio Fior e dal cav. Brusin, direttore del Museo.

**Nomina di maestre**  
In seguito al trasferimento della maestra sig. Bianca Marcuzzi Miani dalle dipendenze del Comune a quelle dell'Amministrazione scolastica del Veneto, il Podestà on. co. Gino di Caporacco ha promosso a straordinaria nelle scuole miste rurali l'insegnante sig. Pierina Cappelletto e ha nominato a maestra soprannumero la sig. Lilla Bonanni.

**Pro gagliardetto Gruppo Alpini «A. Cantore»**  
Il Gruppo Udine Nord «A. Cantore» dell'A. N. A. ci comunica il quinto elenco sottoscrittori pro gagliardetto del Gruppo stesso:

Ditta Lucio da Gleria L. 20 — Cap. geom. Valerio Giov. Beppe Stefanutti Grillo, direttore Cooperativa Consumo Chiavris Mario Fanfani 15 ognuno — Lina Comaro, Caffè Alpi, Garag. Ferriani Gerli, Soc. An. Coccio. Olivo Miani, colonn. Genio cav. Carlo Battista, Guido Zoratti, Ditta Broli, Ditta Giov. Missio, Grifaldi Gio. Ditta Fili Orter, Giacomo Michelutti, Ditta Cipolla, Angelina Merluzzi, Pasticceria Enrico Caucio 10 ognuno — Gerardo Zoratti, Valentino Zurlani, seg. Amm. Fed. Fascista Luigi Perini, Ditta Antonio De Anna Ditta Giovanni Mondini, portaiere Chiavris Giacomo Calligaris, Ditta Fratelli Fischietto (secondo versamento), Ditta Simone Cossolini, Bruttini Bardeucci, Ditta Adolfo Glain, ma restano capo 80 Alpini Giuseppe Della Pietra, N. N. ognuno 5 — maresciallo magg. S. Alpini Giov. Passoni, Aiut. di Battaglia S. Alpini Amadeo Manfè 4 cadauno — Luigi Marini, Antonietta De Biasi, Adele Cadamuro, Emilio Feruglio 3 cadauno — Armando Tremisio, Gino Santi, Lugano Ant. 2 ciascuno — Gius. Lodolo, Cattarossi Gius. 150 cadauno — Livia Tamburini, Silvio Pizzo, Rosa Cresatti, Gius. Colaninzi, Gius. Pignati, Floravante Mansutti, Leonardo Matties, Querino Danegutti, Pietro Gottardo, Umberto Antonutti, Antonio Fioletti, Prima Gialuffi, Pietro Calnerio, Cesare Del Gobbo 0.50 ognuno.

**Facilitazioni ferroviarie per Postumia**  
La riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le Stazioni del Regno che è stata concessa ultimamente per le Grotte di Postumia, avrà valore anche domenica prossima 14 settembre, in occasione dei grandi concerti che il Coro del Teatro alla Scala di Milano darà nell'interno di quel meraviglioso sotterraneo.

La riduzione in parola scadrà il 15 settembre. I viaggiatori però che avranno acquistato entro quel termine il biglietto di andata e ritorno per Postumia-Grotte, potranno portate a termine liberamente il loro viaggio, purché lo inizino entro la mezzanotte del 15.

Con i biglietti a riduzione i viaggiatori potranno effettuare cinque fermate intermedie a scelta lungo il percorso, e cioè due all'andata e due nel ritorno, più una quinta a Montebelluna per la visita ai Campi di battaglia. La validità dei biglietti sarà di 6 giorni per le percorrenze fino a 60 chilometri e di 10 giorni per le percorrenze superiori.

**Vendita di uva nella Trattoria comunale**  
La locale sezione del Comitato Nazionale per la festa dell'uva ha disposto perché da martedì p.v. nel cortile della Trattoria Comunale (Via del Teatro 14) sia venduta uva da tavola a una lira al chilogrammo.

La vendita sarà effettuata dalle ore 8 alle 11 di ogni giorno.

**Cossazione del mercato coccomeri**  
L'ufficio di polizia urbana comunica che per misure igieniche a datore dal 21 corr. è proibita la vendita dei coccomeri sia all'ingrosso che al minuto.

**Arte NOSTRA**  
**La Madonna è riapparsa sotto la Loggia del Lionello**  
Le pregevoli decorazioni di Enrico Miani

Tolte le chiusure, spariti gli asiti, in questi giorni è riapparsa all'ammirazione del pubblico e dei forestieri, l'affresco della celebre Madonna che adorna la parete destra della Loggia del Lionello.

Fino al 1876, quando cioè scoppiò lo incendio del Palazzo Municipale, in quella parete si ammirava la Madonna del Pordenone, che secondo le notizie lasciate dagli storici friulani, prima si trovava in una parete divisoria, che il Luogotenente Veneto Mocenigo, quando restaurò la Loggia, fece abbattere. La Madonna fu allora trasportata nel posto attuale ove sarebbe rimasta se non fosse stata gravemente danneggiata dall'incendio di cinquantatré anni fa. I frammenti dell'affresco furono raccolti con cura e ora si trovano nel Museo Civico in Castello.

In sostituzione della pregevole opera d'arte semidistrutta, nello stesso punto della parete il pittore Ghedina, dopo il restauro della Loggia e cioè nel 1878 dipinse l'attuale affresco d'intonazione raffaelista allora prediletta dagli ottocentisti.

La Madonna del Ghedina, che per il suo pregio artistico non può dirsi un semplice ricalco di quella del Pordenone, ha in grembo il divino Figliolo che regge un grappolo d'uva bianca. Un drappo di damasco rosso, in parte sollevato, lascia vedere il collo con lo storico Castello e col superbo scenario delle nostre Alpi. Sotto la Madonna vi è un altro affresco raffigurante un concerto di tre angeli che suonano il luto, il violino e il violoncello.

Le decorazioni dell'affresco del Ghedina erano pure opera sua e probabilmente ricordavano i distrutti affreschi preesistenti attribuiti al Pellegrino da San Daniele.

Quando il Podestà on. Gino di Caporacco volle, con alto senso d'arte e di civismo che l'affresco fosse restaurato, la Sovrintendenza delle Belle Arti consigliò a non eseguire, come decorazione, un semplice ricalco, ma a trattare il soggetto in forma diversa che recasse l'impronta personale dell'artista esecutore. E il Podestà con felice scelta affidò il lavoro ad un artista concittadino altrettanto valente quanto modesto: il pittore prof. Enrico Miani. Egli come tutti, artisti e profani, possono constatare, ha saputo compiere opera di alto pregio e tale da onorare lui e la città che giustamente lo apprezza tra i suoi artisti migliori.

Il significato dell'allegoria decorativa del chiaroscuro che circonda gli affreschi, è dato da una maestosa composizione architettonica in cui spiccano due figure femminili di squisita fattura: la Speranza e la Carità. Nel centro del basamento a ricordo dell'Anno VIII dell'Era Fascista in cui il restauro fu compiuto, spicca in oro il Fascio Littorio.

Il quadro della Madonna che era rimasto sfiorato dal pallo, fu restaurato e ripulito alla perfezione dallo stesso pittore Miani, così che ora appare in tutta la sua fresca bellezza.

**I RESTAURI**  
**ALLA PARETE DI SINISTRA**  
Ancora chiusa da armature e da asiti appare la parete di sinistra della Loggia e il breve recato ben più dirsi un'appendice dello studio del prof. Miani che sta completando un altro chiaroscuro a completamento decorativo del Mausoleo, con il ritratto eretto in onore del Luogotenente Veneto Mocenigo, restauratore munifico di quel gioiello che è la nostra Loggia.

Queste decorazioni saranno ultimate e inaugurate nel prossimo anno della Marcia su Roma. Abbiamo avuto la fortuna di poter ammirare i bozzetti della decorazione del Mausoleo; le due principali figure femminili rappresentano rispettivamente la Città di Udine che regge in una mano la Loggia del Lionello a ricordo del suo restauro, e la Giustizia col berretto frigio simbolo della repubblica di San Marco che reggeva con austero e giusto governo la Patria del Friuli. Al disopra delle due figure, spiccano sul basamento della composizione architettonica due putti di squisita fattura: uno d'essi regge lo stemma di Udine e l'altro lo stemma di San Marco.

E poiché abbiamo dato qualche cenno sull'opera di questo esimio artista della pittura decorativa per quanto riguarda i suoi lavori sotto la Loggia Municipale, non possiamo a meno di ricordare, fra le tante manifestazioni geniali della sua attività che si esplica ammirata nelle due province friulane, un altro pregevole lavoro del prof. Enrico Miani che ha raccolto il plauso dei competenti fra cui il comm. Forlani Sovrintendente delle Belle Arti per la Venezia Giulia. Nell'atrio d'ingresso al Castello, sistemato con alto senso d'arte per volere del Podestà, il Miani ha dipinto in affresco due donne maestose e leggiadre ad un tempo: esse reggono i simboli delle quattro più importanti epoche della storia del Friuli. La prima regge da un lato il Fascio Littorio di Roma e lo scudo recante la sigla S. P. Q. R.; dall'altro il Patriarcato d'Aquila con l'aquila e il pastorale indicanti il dominio temporale ed ecclesiastico del Patriarcato. La seconda ha da un lato lo stemma della Repubblica Veneta (Leone d'oro in campo rosso) e dall'altro lo

**Arte NOSTRA**  
**La Madonna è riapparsa sotto la Loggia del Lionello**  
Le pregevoli decorazioni di Enrico Miani

Tolte le chiusure, spariti gli asiti, in questi giorni è riapparsa all'ammirazione del pubblico e dei forestieri, l'affresco della celebre Madonna che adorna la parete destra della Loggia del Lionello.

Fino al 1876, quando cioè scoppiò lo incendio del Palazzo Municipale, in quella parete si ammirava la Madonna del Pordenone, che secondo le notizie lasciate dagli storici friulani, prima si trovava in una parete divisoria, che il Luogotenente Veneto Mocenigo, quando restaurò la Loggia, fece abbattere. La Madonna fu allora trasportata nel posto attuale ove sarebbe rimasta se non fosse stata gravemente danneggiata dall'incendio di cinquantatré anni fa. I frammenti dell'affresco furono raccolti con cura e ora si trovano nel Museo Civico in Castello.

In sostituzione della pregevole opera d'arte semidistrutta, nello stesso punto della parete il pittore Ghedina, dopo il restauro della Loggia e cioè nel 1878 dipinse l'attuale affresco d'intonazione raffaelista allora prediletta dagli ottocentisti.

La Madonna del Ghedina, che per il suo pregio artistico non può dirsi un semplice ricalco di quella del Pordenone, ha in grembo il divino Figliolo che regge un grappolo d'uva bianca. Un drappo di damasco rosso, in parte sollevato, lascia vedere il collo con lo storico Castello e col superbo scenario delle nostre Alpi. Sotto la Madonna vi è un altro affresco raffigurante un concerto di tre angeli che suonano il luto, il violino e il violoncello.

Le decorazioni dell'affresco del Ghedina erano pure opera sua e probabilmente ricordavano i distrutti affreschi preesistenti attribuiti al Pellegrino da San Daniele.

Quando il Podestà on. Gino di Caporacco volle, con alto senso d'arte e di civ



# Maltempo in Friuli

## Un nubifragio sulle Basse e sulla regione collinare

Abbiamo ieri pubblicato del nubifragio abbattuto sulla nostra città e nella parte bassa e centrale del Friuli ieri mattina. Stessa, alle ore 11, nubifragio che è stato accompagnato da forti scariche elettriche.

In città caddero circa tre centimetri di acqua in meno di mezz'ora, portando per conseguenza numerosi allagamenti.

Gli allagamenti più notevoli e che recarono maggiori danni nelle cantine e nelle abitazioni, si verificarono nel piazzale Osoppo ove l'acqua raggiunse anche mezzo metro d'altezza, inondando specialmente il «Cafè alle Alpi», i vari negozi vicini e le rispettive cantine ed impedendo il transito al vicolo.

Il sottopassaggio ferroviario di Porta Cussignacco fu pure allagato in modo da impedire il passaggio; danni notevoli soffersero le prime case di via Marzale e specialmente quella abitata dal signor Bergagna.

In questi due punti il lavoro dei pompieri fu assai lungo e faticoso.

Fu richiesto poi l'intervento dei pompieri.

In piazza San Cristoforo presso il forno Brosutti, in via Foscolle all'imbocco di via Cornazzani, in via Cussignacco presso la abitazione dell'avv. Zoratti, al Collegio Toppi Wassermann, in via Teobaldo Giconi presso il signor Brugnara, in via Fracchiolato nella casa del co. Bellavitis e abitata dal signor Moretti, nel magazzino legami del signor Biagio Piccini in via San Daniele, in via Roma presso il rappresentante di commercio signor Moradei.

### Un fulmine al frigorifero

Un fulmine è andato a scaricarsi sul frigorifero del Friuli e precisamente sulla cabina elettrica di trasformazione dell'energia a 20 mila volt. La scarica ha colpito l'interruttore automatico della cabina fondendo diversi bulloni degli attutenti, ha girato senza arrestare sensibili danni al macchinario nella cabina stessa; poi, attraverso la «terza», è scomparsa.

Il colpo è stato fortissimo e tutto il personale che a quell'ora frequentava il frigorifero è stato impressionato dalla violenza della scarica. Il danno per fortuna non è stato sensibile e salvo una interruzione di circa tre ore nei servizi, lo stabilimento ha potuto riprendere il suo regolare lavoro e ciò in grazia all'attività di tutto il personale che ha rinunciato alle ore di riposo pur di riattivare nel più breve tempo possibile il funzionamento di tutto il macchinario.

### a San Daniele Violento incendio cagionato da un fulmine

Da ieri sera un vero nubifragio si sta scatenando su questa zona.

Rovesci di acqua si succedono ai rovesci accompagnati da scariche elettriche e da fulmini.

Verso le ore 10 di stamane uno di questi fulmini si è abbattuto sul fabbricato rustico di proprietà del signor Giovanni Comandini sito in via Fontana, provocando un violentissimo incendio che in breve ha dilatato in tutto il fabbricato, favorito in ciò dal furor di fiamme e dalle legna che ivi erano depositate in grande quantità.

Per il pronto accorrere dei terrazzani e per il simultaneo intervento dei civili pompieri, l'incendio venne completamente isolato e quindi in mezzo all'infuriare degli elementi, con i potenti getti dell'autopompa, le merci e rovesci d'acqua dal cielo, le fiamme vennero completamente estinte.

Alcuni al fabbricato, che era di recente in costruzione, e al contenuto si aggirano sulle 30.000 lire coperte di assicurazione.

Merita segnalata ed encomiata la prontezza con cui i civili pompieri (tutti operai) si sono mossi al primo allarme, e che l'autopompa era in marcia prima che incominciasse a suonare le campane a stormo, e l'abnegazione con cui, sotto il diluvio, prestarono ininterrottamente la loro opera fino a che il pericolo non venne completamente eliminato.

A causa delle raffiche di pioggia abbattutesi stanotte e stamane nella zona, tutta la campagna ad oriente della cittadina è allagata. Il Corno è tanto ingrossato da impedire il funzionamento della pompa che manda l'acqua in città. Il Repubblicano ha straripato in più punti arrecando danni rilevanti alle strade vicinali.

### a San Salvatore di Malano

#### Fulmine incendiario

Durante l'imperversare degli elementi, stamane verso le ore 10,30 una folgore si è abbattuta nel fienile della casa di proprietà di Giovanni Minisini fu Antonio di questa frazione, ed ha appiccato l'incendio che divampò in breve minaccioso.

Nonostante l'acqua che cadeva a casuelle, tutta la popolazione della borgata fu in un attimo sul posto a prestare manforte al ministro nell'opera di estinzione dello incendio, in specie dei giovani Arturo Minisini, Fratelli Persello di Gio. Batta ed Emidio Pevero di Ernesto. Essi non indugiarono a portarsi sul tetto della casa preda dell'incendio per isolare l'incendio stesso tagliando il tetto, così che in un primo tempo fu possibile circoscrivere le fiamme al solo fienile e sottostante stalla, e quindi spegnerlo.

Il fabbricato era di recentissima costruzione e si deve anche alla modernità di concetto della costruzione, se le fiamme devastatrici non estese la loro azione all'abitazione del Minisini.

Tanto il fabbricato distrutto, quanto ciò che in esso era contenuto erano coperti di assicurazione.

Il danno complessivo subito dal Minisini si aggira sulle lire 20.000.

### CASA DI CURA

#### Dott. GUIDO PARENTI

#### SPECIALISTA

per malattie d'orecchio naso e gola

Udine - Via Cussignacco 5 - Udine

### a Vedronza

#### Una donna fulminata mentre sta conversando con i famigliari

Il nostro corrispondente da Tarcento ci informa che ieri mattina ha alluvionato per un paio d'ore in tutta la zona. Il Torre ed il Cornappo erano in piena.

Il nubifragio fu accompagnato da fortissime raffiche di vento tanto che furono abbattuti alberi a Nove e volarono in aria alcuni comignoli dai tetti delle case. Venero stradicci gli amosi alberi che fanno corona alla chiesa della Madonna delle Piane.

Molte scariche elettriche: una mortale a Vedronza. Certe Teresa Lendaro stava in cucina conversando con i famigliari, allorché sulla casa si abbatté la folgore. Ella rimase fulminata mentre le persone che le stavano accanto non riportarono lesione alcuna.

## Una tromba d'aria su Pagnacco

### Casa scoperciate e alberi abbattuti

Nella zona di Pagnacco, il maltempo ha arrecato danni più seri.

Segni evidenti del passaggio del fortunale abbattuto sulla zona Brancos, Zampis, Pagnacco, si riscontrano anche passando col tram della linea Udine-Tarcento. Le campagne, sebbene fortunatamente non devastate, presentano i segni caratteristici della furia del vento. Un po' dappertutto si vedono delle ramaglie spezzate, e il granoturco piegato al suolo; ma tutto ciò non presenta continuità perché il ciclone ha avuto carattere locale ed ha preso una zona della lunghezza di 300 o 400 metri partendo da Zampis ed arrivando a Pagnacco, dove sembra si sia arrestato al Cormor, rigurgitante d'acqua.

I maggiori danni si sono avuti a Zampis ed a Pagnacco. Il ciclone è durato dieci minuti.

Verso le undici di ieri ad un dato momento si è alzato un vento impetuoso che faceva toccare al suolo le cime degli alberi e scricchiolare le capriate dei tetti delle case.

In tutto il ciclone non è durato più di 10 minuti, ma sono bastati.

A Zampis, le case coloniche dei fratelli De Luch sono state scoperciate e il muro del fienile, della larghezza di 40 centimetri circa, è stato gettato a terra dalla violenza del vento.

Naturalmente il tetto del fienile è crollato sopra il sottostante fieno, trascinandosi dietro parte degli altri tre muri.

Solamente una stanza della casa è rimasta coperta e in questa i famigliari De Luch hanno passata la notte. Oggi tutti i paesani hanno aiutato a portare via i ruderi e si sono adoperati a coprire la casa alla meglio per poter permettere alla famiglia De Luch di rientrarvi.

Pure danneggiata è rimasta anche una tettoia del colonio Angelo Zampa.

### PIANTE STRAPPATE

Diverse sono le piante strappate dalle radici o schiantate alla base. Sembrare a Zampis, nel frutteto di mons. Durigon diversi alberi di frutta e gel si sono stati gettati a terra e la stessa sorte hanno subito le piante del colonio Virgilio Zampa.

Nel paese si calcola che i danni si aggirino dalle 50 alle 60 mila lire.

### A PAGNACCO

A Pagnacco la casa del falegname Floreani è stata scopercata e rasa al suolo da una tromba d'aria e per pura combinazione i famigliari si trovavano fuori di casa, sotto un porticato, dove stavano caricando dei mobili sopra ad un carro. Così sono rimasti salvi tutti quanti.

Annessa alla stanza da falegname del Floreani vi è la casa dove abita il contadino Vincenzo Chittaro, la quale è stata scopercata.

In casa vera, al momento del disastro, la moglie del Chittaro con un suo figlio.

Al sentire lo scricchiolio del tetto, la casa è a un piano, la madre si gettava su figlio e gli faceva scudo con il proprio corpo.

L'amore materno ha risparmiato al figlio una pioggia di calcinacci e di mezzo tegole che sono cadute sulla schiena della povera donna.

Poi, passato il momento terribile, madre e figlio sono fuggiti e si sono riparati in un'altra casa. La famiglia Chittaro è composta di nove persone che alloggiavano in cinque stanze.

Ora invece sono alloggiati momentaneamente dalle altre famiglie del paese in attesa che la casa venga di nuovo coperta.

Un muro di cinta della Villa Fantoni, a Pagnacco, dello spessore di circa 50 centimetri, è stato abbattuto per una lunghezza di una cinquantina di metri. Lo stesso Fantoni ha avuto diversi due grandi cipressi secolari del diametro di 70 centimetri.

Pure altri alberi e di mole rilevante sono stati abbattuti sulle rive del Cormor e trasportati dalla corrente.

### a S. Vito al Tagliamento

#### Allagamenti

Gravi sono stati gli allagamenti a San Vito al Tagliamento, ove dagli strumenti dell'Istituto Falconi Vial si poté rilevare che in meno di diciotto ore sono caduti ben 180 mm. di acqua. Una quantità davvero eccezionale, e non si ha ricordo del resto di allagamenti così forti. In qualche casa a piano terreno l'acqua raggiunse il mezzo metro, specialmente in borgo Fabria e in viale Savorgnano.

Vi fu qualche albero stradicci specialmente verso Casara. Alla parte bassa cadde la grandine. La tempesta portò danni a Rosca e a Baumia.

#### a Corderolo

Per tutta la notte e nella mattinata di ieri, su tutta la nostra zona ha perduto un forte temporale. Una pioggia torrenziale è caduta costantemente allagando anche in certi punti la campagna. Nessun danno rilevante.

### UN MULINO SCOPERCHIATO

Nel mulino di proprietà del signor Schiratti Ernesto, vi sono stati danni ingentissimi.

Il mulino è stato completamente scopercato e il tetto è caduto in parte sulle macchine danneggiandole e sui grani che difficilmente verranno utilizzati.

Senza tetto sono rimaste pure le case del signor Franzolini e una donna che in quel momento era in casa è riuscita miracolosamente a porsi in salvo al primo avviso di tegole asportate.

Tutta la famiglia Cecutti, la cui casa ha avuto scopercato il tetto, tranne una stanza, è stata costretta a dormire in questa stanza.

Altrettanto invece una casa che era in costruzione, è stata gettata a terra. Per fortuna, con tutti questi danni, non si hanno a lamentare vittime. Tutti, o quasi tutti gli abitanti, si trovavano fuori di casa a lavorare, e quelli che si sono trovati al momento del disastro racchiusi in casa, hanno avuto il tempo di mettersi in salvo.

Un po' dappertutto, come si vede, dove è passato il ciclone, ha causato danni, ma la strage consiste nel modo come sono stati fatti. Un po' qui, un po' là, abbattendo qualche casa e qualche altra nemmeno sfiorandola.

### Orario delle Ferrovie

#### UDINE - TRIESTE

Partenze: O. 4.30 - D. 7.10 - A. 10.40 - D. 12.40 - A. 16.05 - A. 18.37 - DD. 20.20.

Arrivi: O. 7.23 - DD. 9.15 - A. 11.30 - A. 15.45 - D. 17.55 - A. 19.50 - D. 22.47.

#### UDINE - VENEZIA

Partenze: D. 3.50 - A. 5 - D. 6.30 - A. 8.40 - D. 10.43 - M. 13 (Pordenone) - D. 16 - A. 18.10 - DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.10 - A. 9.05 - M. 7.25 (Pordenone) - DD. 9.29 - D. 12.17 - A. 15.55 - D. 18.30 - A. 22.16 - D. 24 - D. 1.58.

#### UDINE - TARVISIO

Partenze: D. 2.12 - A. 4.30 - M. 6.20 - DD. 9.42 - A. 13.10 - A. 16.40 - D. 18.45 - O. 23.5 (Stazione per la Carnia).

Arrivi: M. 6.45 - DD. 3.24 - A. 8 - D. 10.33 - O. 15.49 - A. 19.40 - DD. 19.58 - O. 23.30 (Stazione per la Carnia).

#### UDINE - S. GIORGIO

Partenze: M. 4.25 (Grado) - O. 4.55 - A. 8.05 - M. 12.22 - A. 16.03 - M. 18.20 - A. 20.15 (Grado).

Arrivi: M. 6.48 (Grado) - A. 7.05 - A. 8.35 (Grado) - M. 12.55 - O. 15.40 - M. 18.05 (Grado) - M. 22.55.

#### UDINE - CIVIDALE

Partenze: M. 6.10 - M. 8.15 - M. 12.25 - M. 16.10 - A. 18.40 - M. 20.25 - Arrivi: M. 7.50 - M. 9.35 - M. 13.50 - M. 15.25 - M. 18 - A. 20.

#### CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: M. 8.50 - M. 13.12 - M. 19.10.

Arrivi a Cividale: M. 8.34 - M. 13.10 - M. 19.04.

Partenze da Caporetto: M. 6.30 - M. 11.10 - M. 17.

Arrivi a Caporetto: M. 10.55 - M. 15.25 - M. 21.15.

#### CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: M. 6 - M. 8.20 - M. 10.50 - M. 14.45 - M. 19.30 - Arrivi a Carnia: M. 6.45 - M. 9.30 - M. 14.15 - M. 17.40 - M. 18.55.

Partenze da Villa Santina: M. 6 - M. 8.50 - M. 13.35 - M. 16.15 - M. 18.15 - Arrivi a Villa Santina: M. 6.50 - M. 9.55 - M. 11.30 - M. 15.25 - M. 20.30.

#### Dr. T. BALDISSARRE

Chirurgo di Cividale

Prescrizioni di oculisti, cura oftalmica ed operatoria per occhi luchi, cura radicale della lussazione, operazione della strabismo, cura medico-chirurgica della cataratta incipiente - Vizio e consulti: 10 - 12 - e 16 - 17

TELEFONO N. 3.60

UDINE - Via Cussignacco N. 5

UDINE - Via Cussignacco N. 5

UDINE - Via Cussignacco N. 5

UDINE - Via Cussignacco N. 5

UDINE - Via Cussignacco N. 5

UDINE - Via Cussignacco N. 5

UDINE - Via Cussignacco N. 5

UDINE - Via Cussignacco N. 5

UDINE - Via Cussignacco N. 5

UDINE - Via Cussignacco N. 5

UDINE - Via Cussignacco N. 5

UDINE - Via Cussignacco N. 5

UDINE - Via Cussignacco N. 5

UDINE - Via Cussignacco N. 5

## I grandi avvenimenti sportivi di domani

### Il Campionato italiano di maratona - La marcia Gorizia-Udine e la riunione atletica nazionale femminile

(Campo Moretti - Ore 14)

Il Friuli che è già stato spettatore dei campionati italiani seniors di atletica e del campionato stayer diverrà ancora domani teatro di operazioni del campionato italiano di maratona di corsa e della marcia nazionale Gorizia-Udine.

La partenza della maratona di corsa avrà luogo alle ore 14 a Gorizia, piazza Cesare Battisti. Lungo il percorso sono fissati controlli a timbro a Gorizia ed a Manzano. Da Gorizia partirà pure alle 12.30 la marcia (chilometri 50) i cui controlli sono stati stabiliti a Cormons e Cividale.

In attesa poi dell'arrivo dei concorrenti partecipanti alla corsa ed alla marcia, sul rimodernato magnifico polisportivo Moretti, a cura del Comitato Provinciale della Fidal con il valido patrocinio dell'Ufficio Sportivo della Federazione provinciale Fascista, si svolgerà un'importante riunione atletica nazionale femminile libera a tutte le affiliate con l'assicurato intervento delle azzurre reduci dai Giochi mondiali di Praga. Riunione che comprende le prove seguenti: corsa piano m. 80 e 200; corsa con ostacoli m. 80; salto in alto ed in lungo con rincorsa; lancio: disco, palla di ferro e giavellotto; triathlon: salto in lungo, corsa, m. 200 e lancio del giavellotto; staffetta 4 per 80. Altre prove, al fine di propagandare la passione atletica nella massa femminile, sono riservate alle atlete che non hanno mai conseguito né primi, né secondi, né terzi premi.

A parecchie riprese, nei giorni scorsi, ci siamo intrattenuti ed abbiamo commentato la terza delle manifestazioni alla vigilia, sempre brevi.

L'importanza stessa delle gare farà sì che ogni concorrente butti nella competizione il meglio di sé stesso e particolarmente nel campionato italiano di maratona di corsa.

Nella maratona le maggiori chances vanno al romano Natale che con quella eventuale di domani sarebbe alla sua terza vittoria nel campionato italiano. Gli sarà pericoloso avversario il mutilato Rossini che anche sulle lunghe distanze riesce a fornire delle ottime prove. Il campione della Campania Di Chello rappresenta forse la figura del «custodi» perché di lui si dice gran bene. Anche Sacchetti dovrebbe andare e così Lumini ed il friulano Cattarossi sempre quest'ultimo abile curato veramente dall'allenamento.

L'anziano udinese Agnolletti è pure lui del lotto ma non lo riteniamo all'altezza d'infastidire granché i migliori.

Nella marcia i maggiori suffragi vanno ai due triestini Poggolini e Vecchietti. Il primo è già stato campione d'Italia del 50 chilometri. Serra e Lotti sono però delle unità pericolose. Peccato che a questa gara siano assenti parecchi dei migliori a cominciare da Brignoli, vincitore delle due ultime «Cento chilometri», recatosi a Londra.

La riunione atletica femminile, data la larga partecipazione, ha assicurato in anticipo un favorevole risultato, anche per la gradita presenza delle azzurre reduci dai campionati del mondo.

Chiediamo col rivolgere il nostro augurale benvenuto a tutti: atleti ed atlete.

Agli iscritti già noti, vi sono all'ultimo momento aggiunti: nella marcia: Attilio Callegari di Roma, al quale non dettano titoli e qualità per piazzarsi ai primi posti e forse vincere, e nella maratona: Mario Ciberle e Raimondo Payer di Trieste, Augusto Calligaris e Luigi Visentini di Gorizia, Giovanni Balbasso di Milano, Natale Bovone di Genova e Luigi Prato di Milano. Questi tre ultimi, ma particolarmente Bovone e Prato, saranno tra coloro che cercheranno di render dura la vittoria al campione italiano Natale, mitamente al pacentino Chiusa.

Non va dimenticato che Rossini ha vinto il campionato nel 1927 e Prato nel 1928.

Con questo scaglione le due prove vanno a raggiungere un numero di partecipanti consone all'importanza che esse rivestono.

Ecco ad ogni modo l'elenco ufficiale degli iscritti:

### ELENCO DEGLI ISCRITTI

#### Campionato maratona di corsa

1. Lumini Giuseppe, C. R. F. Carlo Menaboni, Firenze - 2. Di Chello Antonio, S. S. Pro Piedimonte, Piedimonte d'Alife - 3. Cattarossi Gino, A. S. Udinese, Udine - 4. Agnolletti Aldo, idem - 5. Lodolo Angelo, idem - 6. Sacchetti Giuseppe, S. Juventus, Belluno - 7. Rossini Luigi, Giglio rosso, Firenze - 8. Natale Stefano, S. S. Audace, Roma - 9. Prato Luigi, G. S. Caproni, Milano - 10. Ciberle Mario, F. C. Pontianini, Trieste - 11. Payer Raimondo, idem - 12. Calligaris Augusto, U. S. Goriziana, Gorizia - 13. Visentini Luigi, idem - 14. Balbasso Giovanni, Soc. Gen. Elettricità, Milano - 15. Bovone Natale, III Legione Milizia ferroviaria, Genova - 16. Chiusa Cesare, Robur, Piacenza.

#### Marcia Gorizia-Udine

1. Poggolini Renato, XXX Ottobre, Trieste - 2. Fogar Pietro, idem - 3. Martin's Giuliano, idem - 4. Serra Mario, S. S. Travatore, Roma - 5. Lotti Ferruccio, G. S. Halo Tinazzi, Padova - 6. Ciberle Mario, idem - 7. Calligaris Augusto, U. S. Goriziana, Gorizia - 8. Vecchietti Romano, S. G. Triestina, Trieste - 9. Callegari Attilio, S. S. Fiamma nera, Roma.

#### Reunione atletica femminile

1. Poggolini Renato, XXX Ottobre, Trieste - 2. Fogar Pietro, idem - 3. Martin's Giuliano, idem - 4. Serra Mario, S. S. Travatore, Roma - 5. Lotti Ferruccio, G. S. Halo Tinazzi, Padova - 6. Ciberle Mario, idem - 7. Calligaris Augusto, U. S. Goriziana, Gorizia - 8. Vecchietti Romano, S. G. Triestina, Trieste - 9. Callegari Attilio, S. S. Fiamma nera, Roma.

Non essendo il torrente Torre guadabile, i maratoniisti seguiranno lo stesso percorso della marcia sopranota che la loro partenza verrà data a Lucinico e cioè per mantenersi nella distanza della maratona.

**Bilasc**  
contro  
**Mal di testa**  
Stitichezza, Indigestione  
Disturbi dello Stomaco  
Cefalea

**Lievito Alsaziano**  
(sempre in bustina rossa)  
Presso tutte le buone Drogherie  
MILANO - VIALE UMBRIA 40

**SANATORIO**  
Anticanceroso, Radioterapico  
DIRETTO dal  
Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTI  
Docente in Clinica Dermosifilopatia e Radioterapica nella R. Università di Bologna. Ambulatorio per Malattie Dermosifiliche, Ginecologia, Urologia, dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali.  
Udine - Via S. Vito 1-2 - Tel. 0432-377

**CASA DI CURA**  
del dott. R. CAVERZANI  
Per Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia  
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni  
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

**PACELLI - LIVERNO**  
UN VERO MEDICO d'effettiva insuccesso  
ripleghe da vene varicose, è L'UNGEN-  
TO PACELLI - Galma il dolore ed il  
prurito e cicatrizza le piaghe.  
VASETTO lire 5,60; per posta lire 8,25

**EMORROIDI - PACELLI** Si curano col Fuga-  
mento Emorroidale Emorroidi e Regali  
Pacelli che dà risultati inaspettati so-  
gliendo la sofferenza l'incredibile tor-  
mento che esse danno.  
VASETTO lire 10; per posta lire 11,60

Venditori in tutte le Farmacie e da  
MALESI RINALDI & Co - UDINE

Album delle Signore con disegni  
di lavori e crochi, a punto antico, punto  
in croce, ecc. si spedisce gratis a chi  
chiede con cartolina non risposta, alla  
Casa Pacelli - Livorno. Abbo-  
namento annuo, L. 8,60.

Il motore dei camions e degli  
autobus è generalmente più ro-  
busto e più semplice di quello  
dell'automobile; tuttavia anch'es-  
so ha organi delicati, quali le  
valvole, i pistoni, i cuscinetti ecc.  
che richiedono una lubrificazione  
perfetta.

Con l'uso costante dell'

**"ATLANTIC OIL",**

IL LUBRIFICANTE CHE LUBRIFICA

assicurerete tale perfetta lu-  
brificazione al Vostro motore ed  
alla Vostra macchina, con pro-  
fitto per la sua maggior durata  
e per il risparmio di carburante.

Atlantic Refining Company Of Italy

Via Balbi, 6 - GENOVA

**MOBILI G. DEL NEGRO**  
UDINE - VIA DEL SALL 10



# Fatti e fatterelli del giorno

## Annega mentre prende un bagno nel Repudio

Ci scrivono da San Daniele:  
Dopo il nubifragio di ieri, nell'immediato pomeriggio era sorto un po' di sole e di questo hanno voluto approfittare tre giovanetti: Giulio Corelli di Antonio di 15 anni, Giuseppe di Pauli e Giuseppe Cantoni, per fare un bagno.

Detto fatto, verso le 14 si portarono nel Repudio, più che mai grosso per l'acqua caduta nella zona e a 50 metri circa a monte del ponte sulla provinciale per Udine, spogliatisi, si gettarono nell'acqua torbida per nulla invitante.

Trascorso un certo tempo, il Di Pauli rivolgendosi verso il Corelli lo invitò a ritornare a riva per vestirsi e andare al lavoro.

Il Corelli acconsentì all'invito e il Di Pauli si avviò verso la riva.

Non aveva fatto che pochi passi che si voltò per parlare ancora col Corelli, che era anche suo compagno di lavoro, e lo vide che si dibatteva nell'acqua, già preda della corrente fortissima.

Il Di Pauli lanciò l'allarme per richiamare l'attenzione anche del terzo compagno e si gettò di nuovo in acqua per soccorrere il compagno pericolante. Ma dopo poche bracciate dovette ritornarsene indietro perché il compagno era scomparso travolto dalla corrente e sarebbe stato pericoloso avventurarsi nei gorghi.

I due superstiti, tutti angosciati, ritornarono in paese a dare l'allarme ed una squadra di volontari subito si formò per rintracciare il cadavere del povero ragazzo. La corrente però, lo aveva trasportato molto lontano, tanto che venne trovato verso le 16 allo sbarramento del Ledra, nel punto ove il Repudio sfocia, a circa due chilometri a valle di dove erasi recato a nuotare.

La Benemerita si recò sul posto per il piantonamento del cadavere del povero giovane così immaturamente scomparso, e successivamente ottenuta la nulla osta per la rimozione, con l'aiuto di alcuni volontari, si provvide al suo trasporto nella sala mortuaria dell'Ospedale, ove è stato deposto in attesa del nulla osta delle autorità per il seppellimento.

La notizia della scomparsa del povero ragazzo ha destato vivo dolore in paese. Tanto lo scomparso che il Di Pauli lavoravano alle dipendenze del falegname signor Domenico Peverini.

## Bottega svaligiata a Cornino

### Uno degli svaligiatori arrestato a Murio

Ci scrivono da San Daniele:

(iii) Alle 5 di ieri mattina una scampagnata nervosa faceva scattare il carabiniere di guardia alla locale caserma C.C. RR. Affacciatisi al finestrino, gli si presentò il negoziante in generi alimentari signor Leopoldo Tambosso di Pietro da Cornino, il quale tutto stravolto gli raccontò che durante la notte ignoti ladri che hanno appena avuto tempo a veder fuggire gli avevano additata una bottega di salame, circa di lardo, 3 chilogrammi di salame, un pezzo di pancetta, circa 9 chilogrammi di formaggio grana, francobolli e sigarette per un importo rilevante, 60 matasse di cotone, candele, sapone comune, sapone profumato, mastiche in tubetti per bicicletta, una giacca e lire 24 in spiccioli che teneva nel cassetto del banco.

Interrogato se avesse qualche traccia dei ladri, o se comunque gli avesse individuati, il Tambosso disse di non avere alcuna traccia, né di conoscerli. Solo informò che certo Francesco Pietro di Pacifico di Cornino, che verso le 24 transitava sul greto del Tagliamento, gli narrò di avere proprio in quell'ora intravisto un uomo recante un ingombrante involto sulle spalle, che, alla sua vista, cercò di nascondersi.

L'uomo si dirigeva verso Cimano. Il bravo Maresciallo signor Pellizzaro comandante la locale Stazione C.C. RR., che nel frattempo era sceso in cortile, non ascoltò altro: coll'appuntato Zagaria e carabinieri Bonavita e Mazzorana si portò immediatamente a Muris di Ragogna dove era certo di trovare l'autore del furto.

Giunto a Muris, il bravo Maresciallo, dopo aver scaglionati i suoi dipendenti, andò diffilato in casa di certo Vittorio Lenzi di Carlo nato a Fussa di Tolmezzo il 27 dicembre 1887, vecchia conoscenza della Benemerita, e trovato in casa gli chiese come avesse passata la notte.

Non riuscendo a cavare un ragno dal buco, il soletto funzionario, sicuro quantomai di non aver sbagliato indirizzo, fece mettere dai suoi la casa a squadrare, e in men che non si dica si vide allineare davanti molta delle merce più sopra elencata, non solo, ma venne fuori anche una bicicletta da uomo, una macchina da cucire «Grünner», tutta roba della quale il Lenzi così su due piedi non seppa giustificare la provenienza, una rivoltella automatica, che il Lenzi dichiarò di essere di sua proprietà, ma non denunciata, e due puguali astracci. Le armi vennero rinvenute nel fienile.

Di fronte all'evidenza dei fatti, e al cospetto del corpo del reato, il Lenzi non resistette altro che abbassare la testa e dichiararsi autore del furto appena consumato. Aggravate di aver avuto due complici, coi quali naturalmente divise il bottino, ma di non conoscerli personalmente.

Sa solo che uno si chiama Berto e che è di Tolmezzo. Evidentemente il poverino deve averli trovati per strada i due complici e senza far parola devono aver architettato l'assalto al negozio del Tambosso.

Non occorre dire che il Maresciallo dichiarò immediatamente in arresto il Lenzi e sequestrò la rivoltella e armi portando il tutto in caserma a San Daniele, tra il giubilo del derubato.

Nel pomeriggio fece vedere il Lenzi al Franceschini il quale dichiarò subito che l'uomo postogli di fronte è quello stesso che durante la notte incontrò sul greto del Tagliamento.

## Ingratitudine filiale

Ora la Benemerita sta indagando per rintracciare i complici del Lenzi e pare già sulla buona strada.

Non possono fare a meno di congratularsi coll'egregio Maresciallo che ha saputo mettere al fresco due degli autori di un furto abbastanza rilevante a poche ore di distanza dall'esecuzione del reato, aggiungendo così un nuovo titolo di benemerita a quelli già acquisiti per gli arresti operati in precedenza sempre per reati contro la proprietà.

## Arrestata per maltrattamenti al padre

Il giorno dieci corrente alle ore 15 si è presentato ai R.R. CC. di Codroipo il segretario Giovanni Bortoluzzi di Biazio di Codroipo denunciando la propria figlia Anastasia maritata Infanti, di anni 36, per continui maltrattamenti e perché non gli passava il necessario per vivere.

Il povero vecchio ha raccontato tutti i tormenti subiti ed ha consegnato alla Benemerita un verbale firmato di suo pugno nel quale dichiara come tempo addietro avesse stipulato un contratto con la figlia per il quale contro il versamento di 7000 lire aveva diritto al vitto, alloggio ed alla pulizia. La poco raccomandabile figlia dopo aver intascato i soldi visto che il vecchio gli si manteneva sano ed arillo, visto insomma che non si decideva a morire, ha cominciato a maltrattarlo e dargli poco da mangiare e a fargli una pulizia sommaria.

Gli altri 1928 il disgraziato padre si era rivolto alle autorità di Codroipo per lo stesso motivo e il Comandante della Stazione dei Carabinieri aveva redarguito la figlia invitandola a cambiare sistema.

Inutilmente però! I maltrattamenti sono continuati, anzi accresciuti tanto che l'altro giorno la ingrata figlia è arrivata al punto di minacciare il padre con un fucile. Il povero vecchio, dato che a mezzo giorno aveva mangiato poco, era salito nella sua camera che da vario tempo la figlia trascurava, per mangiare in pace una fetta di polenta e un grappolo d'uva staccato dalla percola. Accortasene, la figlia seguì la padre nella camera stessa, lo rampognava aspramente e lo prendeva per il

## Una disgrazia alla Ferriera

Questa mattina poco prima delle 9 l'operaio metalburgico Guido Marquardi fu colto da una spranga alla testa ed alla spalla.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale ebbe le prime cure dal medico di guardia dott. Accordini che gli riscontrò un'ampia ferita da taglio alla parte destra della faccia ed altra ferita da taglio alla spalla sinistra.

Dopo la prima medicazione, il Marquardi fu praticata una iniezione antitetanica, fu accolto nel Pio Luogo e giudicato guaribile in 15 giorni s.c.

## Infotunio sul lavoro

Il diciannovenne Gino Degano di Francosco, materassale presso la ditta Codutti, maneggiando una tavola, che gli cadeva sulla mano destra, si assportava l'unghia del dito medio. Ricorso all'Ospedale Civico, il dottor Accordini lo ha curato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

## Cade dalla bicicletta

Il bambino Gian Carlo Rea di Giovanni, percorrendo via Rialto la bicicletta, cadeva malamente al suolo, per uno scarto del manubrio, producendosi delle escoriazioni al ginocchio sinistro. Il dott. Accordini dopo averlo medicato gli praticava la puntura antitetanica e lo rimandava guaribile in pochi giorni.

## Cronaca Cividalese

### Cividale

#### Il caposquadra Dus festeggiato

Milizia e Camice Nere hanno festeggiato ieri sera il Capo squadra della Milizia Confinaria Dus, che i venti giorni della licenza trascorrerà a Cividale assieme ad una sua sorella, il valoroso Milite portava sul petto il distintivo della medaglia consegnatagli per l'atto eroico da lui compiuto giorni sono ed anche la mano ancora fasciata per le ferite riportate nella dura lotta corpo a corpo col bandito slavo Giuseppe Kubec. Per il Dus fu ieri sera una manifestazione spontanea. Nella Casa del Littorio, dove si svolgevano presentazioni fra gli altri, il Podestà dott. Giuseppe Mulloni e il Segretario Politico Cap. Maniolo Gabrio Gabri. Venne offerta una banchetta fra l'entusiasmo di tutti i presenti per il valoroso Milite.

#### Pesca pro Casa del Balilla

La Pesca di Beneficenza promossa dal Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, pro costruendo «Casa del Balilla», che si svolgerà nei giorni 20 e 21 settembre, promette un'ottima riuscita, per i numerosi doni e di valore già pervenuti al Comitato. Ogni classe di cittadini vuole contribuire per questa nobilissima iniziativa e lo dimostrano i numerosi elenchi dei doni già pubblicati. Qui ne riportiamo un altro: Amministrazione provinciale di Udine, cassa in vimini con frutta fresca - avv. Antonio Carruba, servizio caffè per 2 persone con cabare - Alfredo Malatesta, astuccio con servizio in argento - Adriano Tamburini, 8 pacchi bottiglie d'inchostro per timbri - Fascio di Premariacco, 2 porta, ast. ottone - Ciocchetti Maria, 2 bottiglie di Refresco - Fran Stegano, Udine, lampadario in metallo retto lavorato - Fratelli Borgnoli, 1 paio sandali per bambino - Ministero dell'Interno, Roma, orologio da tavolo in argento - Trugliacci Giovanni, 2 bottiglie vino bianco - Dubi Freschi seminatrice a mano - Groggati Ezzellino, 10 scatole biscotti fini, 10 pacchetti cioccolata, 10 scatole sardine - fam. Vellicig servizio da caffè in porcellana - prof. Antonio Coccani, 1 quadro pastello - Marchesa Angiola Dent, Picole Udine, racchetta - Fili Fragiaco, 24 pacchi gomma - Cecchini Eugenio, 12 scatole cromo, 6 pacchi farina Tapioca - Dini Giuseppe, n. 20 scope - Tomar Zuliani, Luigia, levatrice lire 15 - Giuseppina Bertuzzi lire 5 - Banca d'Italia Direzione Centrale Roma lire 150.

#### In Pretura

##### NON AVEVA IL CARTELO

Stefano Gariup fu Andrea di anni 74 da Tarcento è imputato di contravvenzione per non aver esposto il cartello dei prezzi di vendita della carne. Il Pretore lo condanna a lire 60 di multa, spese e tasse.

##### PER FURTO ED OLTRACCIO

Mollinari Anna in Visentini da Ivoris (Premariacco) è imputata di furto di foglia di gelso in danno di Visentini Eugenio di oltraggio alla Guardia Auronzo Costantini. Per il furto viene condannata a tre giorni di reclusione, spese e tasse; ed assolta per oltraggio alla guardia per mancanza di prove. Ha il beneficio del condono.

##### PER LESIONI

Pallanzach Valentino fu Filippo di anni 30; Melissa Antonio fu Giovanni di anni 27; Melissa G. B. fu Giovanni di anni 29; Manzini Agostino di Valentino di anni 21; Melissa Ernesto di Giuseppe di anni 26; Guzzola G. B. fu Antonio di anni 33; Balchig Pietro fu Eugenio di anni 25, tutti del Comune di Pulfero, sono imputati di aver in correità fra loro il giorno 20 aprile ultimo, in Cras di Pulfero, bastonato certo Angelo Piccoli, producendogli contusioni varie guaribile in giorni 15. Un solo è stato condannato: Pallanzach Va-

### Benevolenza

La signora Pasqua di Lenardo e figli, in occasione del matrimonio della figlia e sorella Irma di Lenardo col signor Erhard Alessandro Bellini, hanno fatto le seguenti elargizioni:

Casa di Ricovero lire 200 - Congregazione di Carità lire 100 - Opera Nazionale Balilla lire 100 - Associazione mutilati lire 50 - Associazione Combattenti lire 50 - Giardino d'infanzia lire 100.

### Attimis

#### FESTEGGIAMENTI

##### PRO MONUMENTO AI CADUTI

Domani, domenica, si svolgeranno vari festeggiamenti a beneficio del Monumento ai Caduti in Guerra, e dell'istituendo Asilo Infantile T. Uccaz. Vi sarà una ricca pesca di beneficenza dotata di tremila doni; la banda del Dopolavoro e il Coro di Tarcento eseguiranno concerti; vi saranno giochi popolari, corsa delle carole, gioco delle rime e delle pentole, gioco a mosca cieca.

Alla sera fantastica illuminazione del paese e del ponte sul Malina.

Speciali servizi di autocorriera funzioneranno in partenza e in arrivo da Udine, Faedis, Nimis e Tarcento.

### Nimis

#### I giovani fascisti di Nimis in gita

Ieri mattina alle ore sei sono partiti per una gita al Cimitero di Redipuglia ed al Caniere Navale Triestino di Montebelluna un centinaio circa tra Balilla e Piccole Italiane. Li accompagnavano il soletto presidente dell'Opera N. B. signor Tita Antonutti, segretario politico del Fascio locale ed il benemerito Podestà del Comune cav. Italo Comelli. Gentilmente come sempre si prestarono la signorina Gemma Comelli e signora Onelia Mini in De Paoli ed il maestro Ugo Mazzilli.

Al Cimitero di Redipuglia celebrò la S. Messa Don Guido Gasparotto, che tenne anche un discorsetto per la circostanza, quindi dopo una visita accurata alle tombe degli Eroi si pervenne all'altipiano di Dobberdo ove si poterono ammirare ancora le trincee e spaziare l'occhio su tanti luoghi gloriosi bagnati del sangue di tanti Martiri: veloce discesa quindi verso Montebelluna e fermata al Caniere che fu visitato ben bene.

Non è possibile riportare le impressioni di contentezza che si leggevano negli occhi dei piccini che ammiravano attoniti cose prima mai viste.

Verso l'una i gitanti furono raccolti presso la scuola Duca d'Aosta all'ombra di vecchie piante, e lì fu dato l'assalto al pranzo che ognuno aveva portato con sé. Quindi via alla città ed alle 15 partenze per il viaggio di ritorno.

La gita fu assai fruttuosa da una giornata non molto calda, nonostante il cielo non fosse interamente coperto; non fu funestata da incidenti né alle macchine né agli uomini e di questo si deve dar lode al garage Picco di Nimis che fornì gli autobus.

Un grazie di cuore al signor Tita Antonutti e a Don Guido Gasparotto che misero a disposizione dei gitanti le loro potenti automobili, al Podestà ed alle insegnanti per l'opera dimostrata che valse ad impedire il minimo incidente.

All'albergo dei piccini si unisce la contentezza dei genitori e del paese tutto che vede in queste gite un incentivo alla cultura della gioventù.

## DAL FRIULI CENTRALE

### Basigliano

#### Grandi festeggiamenti sportivi

Domenica Basigliano inaugurerà il nuovo magnifico Campo sportivo e per l'occasione un solerte Comitato composto di distinte persone ha voluto organizzare una serie di trattamenti sportivi che richiameranno certamente nel simpatico paese la folla delle grandi occasioni.

Come già annunciato, organizzata dalla S. C. Basidellese, vi sarà la gara ciclistica «1 Circuito di Basigliano» per dilettanti di sesta categoria e per la quale l'attesa è vivissima, dato che in questi paesi i bravi dilettanti del Friuli sono conosciuti solo di nome e per questo si è desideroso di vederli anche alla prova. Già si parla molto nei paesi vicini di questa gara e gli sportivi non mancheranno di intervenire in massa ad incoraggiare ed applaudire i bravi cadetti del ciclismo.

Rammentiamo che il ritrovo è stabilito al «Caffè Illero» e la partenza alle 14. Altro avvenimento importante: la gara di calcio fra la prima squadra di Basigliano e la già conosciuta di Pordenone.

Per l'impegno che sarà messo da ambo le parti, siamo certi che assisteremo ad una partita quanto mai combattuta ed emozionante, dato che i locali, prima di cedere di fronte ai più quotati avversari, ricorrono a tutte le proprie energie.

Inoltre, dopo lo svolgimento di altre manifestazioni sportive minori, in serata avremo una popolarissima festa da ballo su vasta piattaforma.

Se Giove Pluvio vorrà essere contrario, il magnifico programma sarà rimandato alla domenica successiva.

### Tavagnacco

#### Il popolo di Adegliacco ai suoi gloriosi Caduti

Il programma della cerimonia. Domani la popolazione di Adegliacco, scegliendo un patriottico voto, inaugurerà il Monumento eretto in memoria omaggio ai suoi gloriosi Caduti per ferma volontà della popolazione e per insostituibile attività dell'apposito Comitato.

Ecco pertanto il programma dell'aultera cerimonia:

Ore 16.30, adunata nei pressi delle scuole comunali, formazione e sfilamento del corteo fino all'inaugurazione monumento.

Ore 17, scoprimento del monumento e benedizione; discorso ufficiale del cammerato Umberto Micheli-Zignoni, membro del Direttorio Federale del P. N. F. Podestà di Atello, ufficiale in congedo, mutilato di guerra e decorato al valor militare; consegna al Comune del ricordo ai Caduti.

Ore 18, concerto in Piazza svolto dalla Banda del Dopolavoro di Plesio.

Gli scarponi del Gruppo «Marzi» Ferruglio dell'A. N. Alpini, sono invitati a trovarsi domani, domenica, alle ore 15.30 nel locale del signor Petri (Mion) in Adegliacco, donde, dopo varie comunicazioni riguardanti il Gruppo, muoveranno in corteo per assistere all'inaugurazione del monumento ai combattenti caduti. Possibilmente al portil cappello alpino.

### Gemona

#### INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Ieri nel pomeriggio il noto commerciante di legnami signor Cosani Riccardo di anni 41, abitante in Ospedale di Gemona, mentre discendeva con una Indian dalla strada di Artega detta delle «Pozzolat» strada che porta a Gemona, per evitare di investire un carro andò a sbattere contro il muro e ribaltò.

Subito trasportato al nostro Ospedale dal signor Vittorio Molaro che gli fu transitava con l'autocorriera, gli vennero riscontrate ferite alla regione frontale ed orbitale sinistra. La prognosi è riservata.

### SEDUTA

#### DEL COMITATO DELL'ESPOSIZIONE

Il Podestà signor Giuseppe Strolli ha invitato ad una seduta per oggi, sabato 13, alle ore 17, presso il Municipio, i componenti del Comitato ordinatore dell'Esposizione 1931 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione regolamento interno - 2. Approvazione regolamento generale - 3. Approvazione preventivo spesa - 4. Approvazione programmi speciali di reparto - 5. Varie.

### In Pretura

Pretore dott. Spicciat - P. M. rag. Ursella - Cancelliere Calligaris.

Copetti Emilio fu Giovanni detto «Scuglar» da Gemona, per furto di legna e contravvenzione forestale, è stato condannato a giorni 3 di reclusione ed a lire 15 di ammenda (fu accordato il doppio beneficio di legge).

Copetti Francesco fu Pietro detto «Quarte» di anni 63 da Gemona, è pare imputato di simili reati. È stato perciò condannato a giorni 4 di reclusione ed a lire 20 di ammenda.

Sanson Carlo di Giacomo di anni 32, nato a Perarolo e residente a Belluno, si è besciato oggi la sua 21. condanna. Egli è imputato di oltraggio alla benemerita, di oltraggio al pudore, di violenza e resistenza all'arma e di questa vessatoria e minacciosa.

Dalle risultanze del dibattimento è risultata la colpevolezza del Sanson, che, uomo violento, ha sempre dato molto filo da torcere agli agenti della forza pubblica. Perciò con l'aggravante della recidiva specifica è stato condannato a mesi 5 e giorni due di reclusione ed a lire 100 di multa.

Valent Alessandro di Giovanni da Portis di Venzone è imputato di furto a danno di Colombo Achille, mentre la di lei donna Zuliani Maria fu Michele è imputata di correità in detto reato.

Il pretore dalle emerse prove del dibattimento ha condannato la Valent a mesi 2 di reclusione accordando alla stessa il beneficio del condono e la rita iscrizione nel casellario giudiziale ed ha assolto la Zuliani per non aver commesso il fatto.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO Rifer. Dom. del Banco e Riva - Udine.

### Codroipo

#### CRONACA DEL BENE

La farmacia Brusadini farà domani servizio di turno festivo.

#### PROVE DI TIRO A SEGNO

Domani domenica dalle ore 7 alle 10 al Poligono del Coscat avranno luogo le domenicali prove di tiro a segno.

### Pozzuolo

#### SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA

Con il 20 del corrente mese scade il tempo utile per l'ammissione degli alunni in questa Scuola pratica di Agricoltura.

Coloro che desiderano iscriversi dovranno presentare, alla Direzione della Scuola, domanda in carta bollata corredata dai documenti richiesti per l'ammissione, indicati dall'avviso di concorso per l'ammissione degli alunni. Per chiarimenti rivolgersi alla Scuola.

### S. Giorgio di Nogaro

#### INCENDIO DOLOSO

Ieri sera si incendiavano in pochi minuti due grandi covoni di fieno, circa quintali 20, di proprietà di Natale Sguazzino fu Enrico di anni 43.

Si è potuto stabilire che l'incendio è stato doloso. Lo Sguazzino ha risentito un danno di lire tremila.

#### FURTO ALLA COOPERATIVA

Ignoti ladri, dal cortile del Ricreatorio, sono riusciti ieri notte ad entrare nei locali della Cooperativa di Consumatori. Fecero man bassa di generi alimentari cagionando un danno di lire 300.

## Apparato Digerente

### Sangue e Ricambio

#### dott. MARIO GENTILI

##### SPECIALISTA

Raggi Röntgen - Microscopia Chalka

Ricette 10-12 - 14.30-17

Via Palladio 8 Int. 3

Istituto Magistrale Tecnico Ginnasio Elementari al

### Collegio «Balbi Valier»

#### Pieve di Soligo

Retta annua 1500, trattamento di famiglia, buoni risultati negli studi. Chiedere programmi ed informazioni.

## ABBZIA

La più elegante stazione balneo-climatica

## VINO

### DI

## GRANO

La storia delle prime epoche romane narra di una fresca bevanda tenuta in grande onore presso i forti figli di Roma. Era questa una bevanda d'orzo, la birra primitiva, che i romani ereditarono dagli egiziani, perfezionandone la lavorazione e migliorandone il sapore. Vino di grano si definiva questa bevanda perchè pura, buona e nutriente. Vino di grano si può chiamare la birra italiana, perchè sana, saporosa e vitaminizzata. Come gli antichi romani che ne traevano forza e salute, date la vostra preferenza a questa bevanda gustosa e aromatica. Leggera e digestiva, piace ad ogni ora e fa bene ad ogni età.



ITALIANI, BEVETE  
BIRRA ITALIANA,  
PURA E SQUISITA

A PREZZI R BASSATI  
VENDITA ANCHE  
A RATE  
G. FILIPPONI  
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

## Istituto Renati - Udine

### Sezione Maschile

Retta modica - Spese limitate - Ampli locali - Vasti cortili - Gli alunni frequentano le scuole pubbliche. A richiesta viene spedito programma.

### AVVISI ECONOMICI

#### DOMANDE D'IMPIEGO

COMMESSO manifatture correa ovunque, quale commesso, lunga pratica, anche direttore azienda, distinto, bella presenza. Scrivere Casseta 89 Unione Pubblicità Udine.

#### OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI domestico capace, media età, cognizioni giardinaggio. Rivolgarsi Casseta 88 Unione Pubblicità Udine.

#### FITTI

AFFITTASI camera, salotto, uso cucina coniugi o due distinte signore. Viale Duodo 11.

AFFITTASI piazzale 26 Luglio piano terra rialzato 6 ambienti uso ufficio. Rivolgarsi Casseta 84 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI appartamento o villa 9-10 ambienti, giardino, garage, indirizzare offerte Casseta 83, Unione Pubblicità Udine.

PER uso studio affittasi due stanze in 1 piano, riscaldamento termofone. Via Mercatovechio 31. Rivolgarsi Magazzini Moccigno.

CEDESI appartamento ammobigliato centrale indipendente, rilevando mobile. Rivolgarsi Bar V. Emanuele Udine.

#### COMMERCIALI

VENDESI città villa nuova, vani 12, mq. 600 scoperto L. 70.000. Scrivere Casseta 73 Unione Pubblicità Udine.

ISTITUTO Manzoni, Via Marinelli 43, Firenze. Convitto per Scuole Medie. Corsi celeri per chi voglia guadagnare l'anno. Prezzi mitissimi. Chiedere programma.

CEDESI avviatissimo negozio alimentare centralissimo. Scrivere Casseta 87 Unione Pubblicità Udine.

#### PENSIONI

FAMIGLIA distinta centro, darebbe pensione 2 studentesse. Rivolgarsi Casseta 91 Unione Pubblicità Udine.